

# il corace

SEGUITECI ANCHE ON-LINE  
ilcorace.blogspot.it



**MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE «IL CORACE»**  
**ANNO XXXIII N. 7 - SETTEMBRE 2019 - REG. TRIB. DI LATINA N. 452 DEL 19/06/1987**

## **QUANTA IPOCRISIA!**

*di Costanza Placidi*

Ci siamo lasciati a giugno con uno scenario politico comandato da Lega e Movimento Cinque Stelle. Ci ritroviamo oggi a due mesi di distanza con questo scenario completamente capovolto: Movimento Cinque Stelle e PD. Siamo passati da un Governo gialloverde ad uno giallorosso. Che dire... io lo chiamerei piuttosto il governo degli ipocriti! Due schieramenti politici che fino al giorno prima si sono accusati e hanno parlato male l'uno dall'altro, oggi si sono coalizzati e stanno pensando di governare il Paese a braccetto come se niente fosse accaduto. Non

*(continua a pag. 4)*

## **PRETENDIAMO UN OSPEDALE!**

*di Emanuel Acciarito*

Con ordine, calma e tanta schiettezza, questo mese voglio condividere con tutti voi che seguite numerosi il mensile "Il Corace", una mia personale riflessione sul tema della ex struttura ospedaliera della città di Cori. E in particolar modo, voglio farlo partendo dall'analisi sommaria del documento programmatico di sviluppo dell'offerta territoriale, che è stato adottato nella forma di una delibera, il 12 settembre 2019 dall'Azienda Sanitaria Locale (ASL), in attuazione dei piani operativi della Regione Lazio. Per prima cosa, diciamo che un documento programmatico

di sviluppo dell'offerta territoriale è un atto che serve per avviare tutte le condizioni necessarie per realizzare un percorso di collaborazione che dovrà portare, in accordo con la Regione Lazio, ad un rafforzamento delle attività sul territorio, attraverso la rete di Case della Salute che sono state previste nei comuni di Aprilia, Cori, Cisterna, Gaeta, Minturno, Priverno, Sabaudia e Sezze. Le Case della Salute, sono nello specifico, così come indicato dal ministero della Salute, sedi pubbliche dove dovranno trovare collocazione, in uno stesso spazio fisico, sia tutti i servizi

*(continua a pag. 9)*

## **L'ARTE DEL SETACCIO**

*di Giovanni Grossi*

I mesi estivi con la bella stagione stanno via via tramontando e con settembre si ridà avvio alle attività di sempre. Già da qualche giorno abbiamo visto i nostri ragazzi con lo zaino in spalla, tutto torna come qualche mese fa ma con un sentimento di novità nel cuore. La stazione di Cisterna vede l'afflusso di pendolari già alle prime ore del mattino: studenti e impiegati, chi più desiderosi chi con gran fatica, dovranno raggiungere la città eterna per le loro occupazioni. A livello religioso anche si riparte con le attività catechetiche. Lo scorso 20

*(continua a pag. 8)*

## **MINORI... E ORRORI**

*di Alessia Pieri*

Tutto è iniziato nell'estate del 2019. Quando il pm di Reggio Emilia Valentina Salvi, insospettata dall'alto numero di denunce fatte dai servizi sociali nei confronti di genitori accusati di compiere violenze in famiglia, ha deciso di far partire le indagini, che hanno coinvolto avvocati, psicologi, assistenti sociali e politici. Tra le segnalazioni sospette, vi era un gran numero di accuse di abusi sessuali e maltrattamenti che, nella maggior parte dei casi, erano state archiviate perché infondate o prive di prove. Dall'inchiesta della procura sono emerse finte relazioni, falsi documenti e pressioni psicologiche utilizzate dagli

psicologi per riuscire a plagiare i minori. Vere e proprie opere di convincimento, meccanismi di persuasione e storie di fantasia per screditare le famiglie dei piccoli. Una volta "plagiati" i bambini avrebbero dovuto denunciare i genitori, raccontando di aver subito violenze mai avvenute. Secondo quanto emerge dai documenti, i bambini, venivano manipolati nel corso delle sedute di psicoterapia alle quali erano tenuti a sottoporsi, come indicato dai servizi sociali. Per condizionare le dichiarazioni dei minori, i terapeuti utilizzavano anche dei macchinari. Nelle 277 pagine dell'inchiesta esaminate da

ilGiornale.it, vengono riportate ore e ore di intercettazioni fatte dai carabinieri di Reggio Emilia, che testimoniano i lavaggi del cervello ad opera dei medici nei confronti dei bambini. Secondo quanto registrato durante gli incontri con gli psicologi, i minori venivano spinti a confessare episodi mai avvenuti (nella maggior parte dei casi, abusi sessuali o violenze fisiche). Per rendere ancora più credibili le violenze, venivano addirittura "manomessi" i disegni fatti dai bambini. È successo infatti che, gli psicologi, infatti, aggiungessero particolari inquietanti, spesso con una chiara connotazione sessuale. **Durante le ore di**

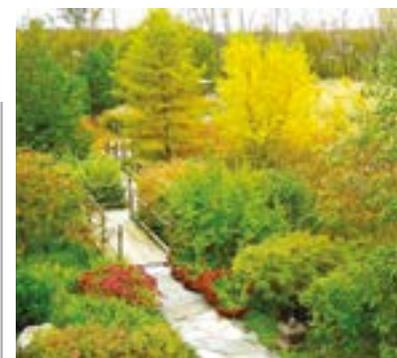
**terapia, gli operatori mettevano in scena anche "giochi di ruolo" per influenzare i bambini, dove i terapeuti si travestivano da personaggi delle fiabe per rappresentare i loro genitori intenti a far loro del male.** La giustizia si spera faccia il suo corso, ma quello che più colpisce è come l'inchiesta e il caso di Bibbiano abbiano fatto emergere una verità allucinante che coinvolge, come vittime, i più indifesi, i bambini, illegittimamente sottratti ai loro genitori con le accuse più infamanti e vergognose, di quelle che ti restano

*(continua a pag. 7)*

Cari lettori, sapevate che il verde è un'ottima medicina per il nostro benessere fisico? Avete mai sentito parlare di "Giardini Terapeutici"? Che abbiano effetti positivi sulla salute e sull'umore dell'uomo è un fatto ormai comprovato, negli Stati Uniti hanno trascorso decenni nel condurre studi, per capire quanto significativamente la natura riesca ad influenzare il corpo e la mente, tanto da aiutare nei processi di guarigione. I risultati sono stati a dir poco sorprendenti, infatti è stato accertato che a parità di altri fattori, i pazienti che durante la loro degenza possono godere di una camera affacciata su un giardino o su un parco guariscono più in fretta, assumono una quantità inferiore di antidolorifici e presentano meno complicazioni rispetto a chi,

invece, passa la sua convalescenza in una camera orientata verso un muro di mattoni. A questo si aggiunge anche uno studio dell'Università di Chicago, che rileva come le persone anziane residenti in quartieri con un'alta concentrazione di spazi verdi abbiano aspettative di vita sensibilmente migliori. Sembrerebbe poi che una passeggiata di un paio d'ore nel bosco riesca ad aumentare addirittura la quantità di globuli bianchi nel sangue, contribuendo all'efficienza del sistema immunitario. Benefici fisici concreti dunque, che vanno sommati a quelli già noti

sulla capacità di ridurre lo stress e i sintomi di patologie ad esso correlate. Se da un lato, la semplice "visione" di uno spazio naturale è in grado di offrire un contributo alla guarigione, dall'altro è possibile amplificarne gli effetti permettendo al paziente di interagire con il giardino, come luogo da vivere e da coltivare grazie alle attività ricreative nelle quali può essere coinvolto. E da questo concetto di verde che guarisce come strumento di cura nascono i "giardini terapeutici", impiegati da tempo in molti Paesi e più recentemente giunti anche in Italia. Una definizione dipinge il



*(continua a pag. 5)*

**FARMACIA**  
**DOTT. FERNANDO NOBILI**

Cortesia e professionalità  
al servizio dei cittadini

Via Don Minzoni, 105 Cori (LT) | Tel. 06 967 8121



## PUNTI DI PRIMO INTERVENTO ADDIO: DA CORI PARTE IL RICORSO AL TAR

di Eleonora Spagnolo

La chiusura dei punti di primo intervento (PPI) della provincia di Latina finisce direttamente in tribunale. Nell'estate appena trascorsa infatti un decreto del presidente della Regione Nicola Zingaretti nelle vesti di commissario ad acta per la sanità del Lazio ha stabilito che i punti di primo intervento il 31 dicembre 2019 cesseranno di esistere, diventando punti di erogazione di assistenza primaria (PAP). Contro questa decisione si sono sollevati i comitati a difesa dei punti di primo intervento, in particolare il comitato civico di Cori e quello di Sabaudia.

A poco sono servite le rassicurazioni arrivate dall'assessore alla sanità Alessio D'Amato, che il 5 settembre ha incontrato i sindaci dei comuni laziali dove si trovano i PPI. "Non ci saranno chiusure di servizi, ma si è convenuto di lavorare ad un potenziamento dei servizi territoriali h24 e della rete dell'Ares 118", aveva dichiarato l'assessore a margine dell'incontro. La Asl a sua volta in un documento programmatico ha stabilito di trasformare i punti di primo intervento in case della salute, continuando a garantire l'accesso 24 ore su 24, e non

12 ore al giorno come ipotizzato in un primo momento. Ma il Comitato Civico di Cori non si fida. Perché, dicono, verrebbe comunque ridotto il servizio di urgenza attualmente svolto dai PPI. In un comunicato stampa del 13 settembre, il Comitato Civico spiega di assumere: "Una posizione fortemente critica e contraria al modello di riorganizzazione di Punti di Primo Intervento nella nuova formula di Punti di Assistenza Primaria (PAP) sotto l'omonimo dipartimento di assistenza primaria che comprende i medici di medicina generale ed i medici

di continuità assistenziale (ex guardia medica)". E inoltre: "Il nuovo schema riduce le garanzie del servizio nei confronti dei cittadini" e "Il Comitato Civico di Cori rivolgerà istanza di tutela nei confronti della giurisdizione ricorrendo al Tar". E infine: "Si specifica che la nuova organizzazione in forma di PAP compromette fortemente gli interventi dei servizi sanitari locali con forte riduzione della sicurezza dei cittadini che vi si rivolgono". Per tutte queste ragioni, la parola ora passa al Tribunale.

### LA MINORANZA

Cari Concittadini forse non ve ne siete ancora resi conto ma qualcuno vuole farci credere che stiamo vivendo nel "Paese" della "Normalità apparente". Ebbene si secondo il Sindaco e la sua Amministrazione a Cori è tutto normale. E' normale che ormai ci sia una "questione urbanistica" anomala che sta sfuggendo di mano, dove in alcuni casi si vedono coinvolti da indagini e processi ex dirigenti dell'ufficio tecnico, ex Sindaci, dipendenti comunali e via dicendo. Tra qualche giorno ci saranno le udienze per alcuni di questi casi, ma purtroppo si continua sulla stessa strada la musica non è cambiata. Si rilasciano concessioni edilizie che poi non vengono monitorate e in mancanza di controlli si commettono altre irregolarità. E solo quando i Consiglieri de L'Altra Città chiedono l'accesso agli atti, si procede al controllo delle lottizzazioni e puntualmente vengono rilevate le irregolarità e immediatamente ne viene ordinato il fermo dei lavori ed in alcuni casi anche la demolizione. Però è tutto normale. Secondo voi questo è tutto normale? E' normale avere un territorio con un Piano Regolatore Generale approvato e continuare a vedere cantieri fermi perché si continua a costruire una cosa per un'altra? Poi ci tocca anche addossarci le colpe perché arriva il fermo lavori. Ci tocca subire i rimproveri perché svolgiamo il nostro normale lavoro di controllo degli atti, badate bene diciamo controllo degli "Atti Amministrativi", noi non siamo né poliziotti né Carabinieri del Nipaf. E non ci stiano! Non ci stiamo perché c'è tutto un "sistema" che non funziona. Non è possibile che il 80% dei cantieri è irregolare, c'è evidentemente qualcosa che non va. Degli ultimi accessi agli atti su 4 o 5 "normali lottizzazioni!",

## STORIE...

L'ultimo articolo lo abbiamo scritto davanti all'ex Mattatoio, al deposito degli Scuolabus, luogo appartato, questo ci viene ispirato pensando all'Ufficio Tecnico, luogo meno appartato. Ultimamente dell'Ufficio Tecnico si raccontano tante storie...Ci riferiscono che l'Ing.Cerbara si sta operando in una specie di azione moralizzatrice, andando a controllare gran parte dei Permessi a Costruire rilasciati in questi ultimi anni. Sicuramente andrà a verificare anche quelli da lui rilasciati, per esempio nel 2015. Pare che, riguardo alla vicenda cosiddetta "Villa Dallas", il proprietario di questa abbia fatto esplicito riferimento ad altro abuso edilizio esistente nella zona, senza che si fosse attivato alcun controllo. Cercheremo di sapere a quale abuso si riferisse. Un'altra situazione, sempre nel campo edilizio, appare paradossale per non dire altro. La vicenda cui ci riferiamo vede implicata l'attuale responsabile, per il Comune di Cori, del rilascio pareri per interventi in zone vincolate ai sensi delle Leggi Regionali nn. 59/1995 e 8/2012. Sembrerebbe sia incappata in un abuso realizzato a casa sua situata in una zona soggetta a vincolo paesaggistico. È un caso clamoroso che si sarebbe dovuto gestire in un altro modo. Ma l'Ing.Cerbara

è zelante, tanto zelo lo dimostrerà anche in altre vicende? E il Sindaco che dice e cosa farà di fronte a questo grottesco episodio? Dal Palazzo dicono che il Prefetto ha chiesto di sapere il perché delle continue proroghe riguardo l'effettuazione della gara d'appalto per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani. Infatti, perché queste proroghe? Un'altra vicenda è intervenuta agli inizi di luglio, l'atto di indirizzo da parte del Comune per la "Concessione, gestione e relativo completamento Project Financing della struttura sportiva Piscina Comunale in località Stozza". Diciamo subito che in via di principio siamo favorevoli purché tutti gli attori del progetto e le finalità dello stesso siano nella più assoluta regola, legalità e trasparenza nell'interesse esclusivo delle Comunità di Cori e Giulianello. Sicuramente questa operazione è stata portata avanti con il consenso delle più importanti realtà socio-economiche locali, la Coop. Cincinnato in particolare. Sicuramente essa è d'accordo, ma noi a tal proposito chiediamo di conoscere cosa significa "realizzazione di struttura ricettiva-ricreativa e di accoglienza polifunzionale a completamente e a servizio degli esistenti impianti sportivi, riqualificati e ristrutturati" per un importo di € 1.200.000,00 come indicato nella "Stima preliminare dei costi". Potrebbe essere

dei cittadini. Quindi la colpa è nostra se i tecnici incaricati commettono irregolarità o "dimenticanze" (ma come j'architetto me ditto che steva tutto apposto"), è nostra la colpa se chiudono i cantieri, se si chiedono integrazioni alle varianti mai presentate, insomma è nostra la colpa se le cose si devono fare regolarmente. Ma se la colpa è questa allora caro Sindaco ce la prendiamo tutta, perché in campagna elettorale abbiamo sempre affermato che ci saremmo battuti per la legalità di questo paese e che volevamo spazzare quella nebbia che sovrastava il Palazzo. La strada è ancora lunga ma siamo fiduciosi che su Cori torni a battere il sole. Noi siamo per l'interesse dell'intera collettività non alimentiamo sospetti, i sospetti ce li fate venire con il vostro scarso senso del dovere. Non accettiamo inoltre lezioni da parte di chi dovrebbe tutelare tutti i cittadini, l'ordine del giorno prevedeva che il Consiglio Comunale impegnasse il Sindaco e la Giunta a costituirsi "Parte Civile" nei processi in corso. Sapevamo che non era materia di Consiglio prendere quella decisione, infatti il dispositivo della delibera "impegnava" a prendere quella decisione in una assise pubblica, poi l'atto lo dovevate naturalmente approvare in giunta, quindi Sindaco non venite a nascondervi dietro norme di diritto amministrativo, perché la verità è che siete scappati davanti ad un impegno netto e preciso chiesto dall'opposizione infatti dietro la puerile e patetica giustificazione riportata nella vostra nota, inviata al Prefetto c'è la evidente volontà, di sottrarsi al confronto pubblico in Consiglio Comunale con la chiara scelta di campo di schierarsi dalla parte di alcuni "amici" e "compagni" e non verso quella

della Città. Sappiate che il vostro rifiuto è un atto di "inadempienza censurabile" che abbiamo evidenziato durante l'incontro avuto con il Prefetto, al quale abbiamo esposto la situazione ritenuta di estrema gravità e che può nel tempo minare i normali rapporti di dialettica politica che dovrebbe invece essere rispettosa dei diversi ruoli che si interpretano in rappresentanza di tutti i cittadini. Tuttavia per senso di responsabilità abbiamo accolto l'invito del Prefetto a ritrovare un punto di accordo e quindi siamo disponibili al dialogo come siamo sempre stati, negli atti mirati al bene della collettività. Mostra inoltre un certo sconcerto l'attività (apparentemente) frenetica dell'Assessore al Bilancio che in due anni di impegno (sic) non riesce a portare a termine un pur timido piano di rientro delle Tasse e dei Tributi non pagati, negli anni precedenti, dai Cittadini di Cori e Giulianello ed accumula ulteriore debito (residui attivi) che non fa altro che lasciare a secco le Casse Comunali. Consigliamo vivamente di decidere se, la ditta Novares (incaricata del recupero crediti) debba andare fino in fondo con l'azione "coercitiva" nei confronti dei cittadini-elettori o debba passare il suo tempo (altri tre anni) ad aggiornare i dati in proprio possesso con il risultato di avere, come Ente, modestissime entrate che si sarebbero avute anche con un'attività di routine senza coinvolgere gli esterni che fino ad oggi, in due anni sono costati al Comune oltre 100.000,00 €. Confidiamo infine l'assessoria, di rivolgere lo sguardo al futuro e non perdersi nella ricerca di eventuali responsabilità del passato poiché il suo Sindaco, ha gestito il Bilancio nei dieci anni precedenti.

Il Gruppo Consiliare L'Altra Città

una struttura concorrenziale all'Agriturismo Cincinnato? Se così fosse si creerebbe un notevole danno alla Cincinnato, soprattutto ai soci della Cooperativa. O potrebbe essere un'altra RSA? È bene fare chiarezza sin da subito. Nel numero di giugno abbiamo fatto cenno al Bilancio 2018 dell'Ente Carosello Storico che riporta un disavanzo di € 14.054,29. Abbiamo visto successivamente il Bilancio 2017 che chiude con un avanzo di € 18.656,15. Ci domandiamo qual è il risultato effettivo del Bilancio 2018 dal momento che il risultato del 2017 non viene riportato. Riteniamo sia giunta l'ora di fermarsi anche alla luce dell'ultimo Carosello Storico che certamente non ha brillato.

Proponiamo il Commissariamento dell'Ente per un certo periodo al fine di far decantare una situazione conflittuale oggi esistente tra e nelle Porte (pare non si rispetti neppure una figura istituzionale come l'Assessore alla Cultura) e di rilanciare su basi nuove e diverse la manifestazione del Carosello Storico. Noi siamo pronti per esprimere una candidatura per il Commissariamento detto. Una richiesta simile per la Proloco affinché si operi nel senso istituzionale per la quale è stata costituita. A proposito di storie... per concludere poniamo una domanda, all'interno della Casa Comunale ci potrebbero essere storie di incontri ravvicinati di terzo tipo?

CORI - PIAZZA SIGNINA, 33  
04 9478030

# Bauco

ORARI DI APERTURA  
6,45-13,00 | 16,00-20,00

BASTA CON LE FILE ESTENUANTI  
Puoi pagare TUTTI i tuoi bollettini!

TABACCHERIA PROFUMERIA PELLETERIA

## CARO AMICO CHE SCRIVI, LETTERA AD UN CORRISPONDENTE ESTERO

di Emilio Magliano

Caro corrispondente di giornali stranieri a Roma, hai tutta la mia solidarietà per l'ardua fatica con la quale devi, ogni santo giorno che il buon Dio ci manda sulla terra, spiegare ai tuoi lettori la strampalata politica del nostro bel paese. Provo, per facilitarti il compito, a mettere in fila le spiegazioni che sei stato costretto a dare e che dai, rispondendo ai tanti perché; dall'8 di agosto ad oggi. Ed ecco i "perché", già oggetto di accurati studi psicoanalitici e psichiatrici piuttosto che politologici.

1) Perché l'8 agosto Matteo Salvini, Ministro dell'Interno e capo della Lega, al massimo del consenso dei sondaggi e con una legge sulla sicurezza di fresca approvazione, decide di telefonare al Premier Giuseppe Conte annunciandogli una mozione di sfiducia nei suoi confronti, e aprendo di fatto una crisi di governo in piena estate.

2) Perché questa decisione non l'ha presa dopo l'ottimo risultato conseguito alle europee o dopo le elezioni di Ursula Von der Leyen a Presidente della Commissione Europea con i voti congiunti di PD, Cinque Stelle e Forza Italia. Oppure dopo che i grillini avevano votato contro la decisione del Presidente Conte di realizzare la TAV.

3) Come sia stato possibile che una decisione così grave sia stata annunciata non nelle aule parlamentari, ma da una

spiaggia di Milano Marittima, mentre si sorseggiava un mojito e la musica impazzava tra improvvisate cubiste e Fratelli d'Italia in versione balneare. E il nostro chiedeva i pieni poteri trascinato dall'entusiasmo del *Vamos a la playa* dei Rigeira sparata ad alto volume. E scambiando l'Italia per la Repubblica delle banane. Poi c'è il versante PD; e qui devi chiarire ai tuoi elettori:

1) Perché Salvini decide di telefonare a Nicola Zingaretti, Segretario Dem, per accertarsi che effettivamente vuole le elezioni anticipate in caso di crisi di governo. Noi lo sappiamo, ma ciò che è normale in Italia non lo è all'estero.

2) Perché Matteo Renzi, che bloccò ogni tentativo di dialogo con Di Maio dopo il 4 marzo 2018 (elezioni politiche), nonché acerrimo avversario di ogni alleanza con i *Pentastellati* fino a ferragosto, improvvisamente decide che "...per salvare l'Italia" "questo matrimonio sa da fare", con plateale annuncio al Senato della Repubblica dopo la relazione del Presidente del Consiglio.

3) Perché Zingaretti, accusato di voler accordarsi con i Cinque Stelle prima della crisi di governo da Renzi e dai renziani, li per li afferma che bisogna andare al voto, per poi cambiare idea e, per spiazzare Renzi, la cui presa di posizione serviva a spiazzare Zingaretti, rilancia e

raddoppia, come Mike Bongiorno: non un governo di scopo per realizzare obbiettivi, ma un governo di legislatura. Ed eccoci al capolavoro finale dove ti si chiede, e siamo all'oggi caro corrispondente, l'impossibile: far capire – possibilmente anche a noi italiani che non c'abbiamo capito nulla – come può essere che il Senatore di Scandicci, qualche giorno dopo la nascita del nuovo governo da lui voluto e prima ancora del giuramento dei Sottosegretari compresi i suoi, annuncia la nascita di un nuovo partito, "*Italia Viva*", e la sua uscita dal PD. Ma non dal governo dove ha piazzato in ruoli importanti i suoi fedelissimi che sono si renziani, ma essendo Ministri non seguono Renzi, ma restano nel PD (come quinta colonna). Naturalmente, carissimo, tu lo sai il perché da esperto di politica: la guerra dei deputati tra Zingaretti e Renzi, la nomina dei Presidenti di grandi colossi (come Finmeccanica e Fincantieri, Banche, Poste, Rai e quant'altro). La paura di Salvini dinanzi all'imminente finanziaria, perché non si può vivere solo di lotta ai migranti, il terrore di Di Maio di perdere in modo traumatico in una eventuale competizione elettorale ecc..

Poi cos'altro hai dovuto spiegare? C'hai da spiegare il comportamento di Giuseppe Conte che nel discorso del 20 agosto si toglie dalle scarpe non qualche sassolino, ma un macigno. Intanto, se il Governo fosse rimasto

in vita avrebbe continuato a firmare tutto. E il macigno sarebbe diventato una montagna. La saggezza del Capo dello Stato dinanzi a chi non conosce o finge di non conoscere la Costituzione per la quale la nostra è una Repubblica Parlamentare e quindi sino a quando possono esserci governi sostenuti da una maggioranza non si va a votare. Che il Premier lo nomina il Capo dello Stato e che la sovranità appartiene al popolo che "lo esercita nei limiti previsti dalla Costituzione". (Art. 1). Che sono le elezioni e non i sondaggi o altre competizioni elettorali diverse da quelle Politiche Nazionali a decidere maggioranze e minoranze.

Per concludere, o mio eroe, di qualunque giornale, TV o sito tu sia, ti suggerisco questo finale laddove ti venisse richiesto un riassunto generale di quanto accaduto. Non è un finale mio, ma di un cronista di qualche anno fa che c'aveva azzeccato su tutto. Eccolo: "ahi serva Italia, di dolore ostello, nave senza nocchiere in gran tempesta, non donne di province, ma bordello" (Dante Alighieri). Mentre si va in stampa apprendiamo che è stato raggiunto l'accordo tra Cinque Stelle e PD per le prossime regionali in Umbria. Candidato Bianconi. Il voto della piattaforma Rousseau ha dato l'ok anche ad altri accordi tra dem e pentastellati nelle regioni chiamate al voto.

### LA MAGGIORANZA

## CORI, PROJECT FINANCING PRELIMINARE PER IL CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE STOZA

Il Comune di Cori ha preso atto con delibera di Giunta della **relazione tecnico-economica preliminare di Project Financing** della Società Sveco S.p.a. avente ad oggetto il **recupero, la valorizzazione e il potenziamento del centro sportivo polifunzionale di Stozza** - piscina, palestra, campi da tennis - per un investimento complessivo previsionale stimato in **3.750.000,00 euro**. Il progetto di finanza **sommario** redatto dal promotore economico - la Società Sveco S.p.a. - prevede alcune

**linee guida** circa gli interventi da realizzare: **completamento, ristrutturazione e ammodernamento** delle strutture e degli impianti esistenti, con sistemazione e arredo delle aeree esterne – accessi, parcheggio, zone verdi, alberature – e particolare attenzione riservata all'**abbattimento delle barriere architettoniche**. **Attraverso questo strumento l'amministrazione comunale quindi intende riportare in attività la piscina comunale, ristrutturare il palazzetto sportivo e i campi da tennis,**

**realizzare campi da paddle, nonché munire l'intero complesso di una struttura in grado di fornire alloggio e ristoro agli atleti. L'obiettivo finale, insomma, è quello di realizzare una cittadella dello sport a Cori.** Il primo passo è stato fatto, ora occorre attendere il progetto di fattibilità da parte del promotore, nel quale verranno rappresentati puntualmente tutti gli aspetti tecnici, contabili e amministrativi dell'intero intervento. L'obiettivo è quello di ridare vita ad un **polo sportivo, ma anche culturale e ricreativo,**

**di proprietà pubblica**, capace di esprimere un'offerta di qualità, ampia e diversificata. Un centro fruibile per la comunità, accessibile a tutti, con prezzi contenuti per tutte quelle persone che si trovano in difficoltà economica, con un occhio speciale rivolto agli anziani, ai disabili e al mondo della scuola. La scommessa più ambiziosa è che il complesso di Stozza torni ad essere un punto di riferimento anche fuori dai confini comunali.

Il Capogruppo Consiliare  
Elisa Massotti

riceviamo e pubblichiamo

Tutto è nato prendendoci un caffè, volevamo fare una spaghetтата tra vicini di casa di via dell'Unità, invece ci siamo ritrovati a preparare una serata musicale. La musica si accompagna bene con il cibo e così il 6 luglio abbiamo organizzato la "Prima festa di Quartiere", offrendo una cena con piatti anche internazionali, dato che fra i nostri vicini ci sono molti Danesi e accettando con piacere anche contributi da parte degli ospiti e degli sponsor Azienda Agricola Giordani, Norcineria Trocchi, Panificio Pistilli, Tenute Filippi. I musicisti sanno riconoscere i luoghi idonei e meravigliosi, a tal punto che gli stessi artisti che si sono esibiti hanno proposto di tenere il concerto nella piazza dell'Ospedale. Così è nato, con il Patrocinio del Comune di Cori, lo spettacolo "Napule è n'a canzona", con le voci di Pina Capobianco, Veronica Siciliano, Augusto Tora e al piano il Maestro Giovanni Monti. L'evento ha richiamato molte persone di tutte le età, molte di più di quelle che ci aspettavamo, a cominciare da chi ha abitato questi luoghi e non solo... Lo spettacolo è stato così coinvolgente che tutti ci siamo ritrovati a cantare insieme, ma la sorpresa più grande è stata quando Gianni Monti ha invitato a cantare un famoso tenore

dell'Accademia di Santa Cecilia, il maestro Carlo Napoletani, che era tra il pubblico. Lo spirito di questa iniziativa è stato quello di offrire una occasione per vivere il quartiere in modo diverso, perché il nostro obiettivo è quello di far rivivere il centro storico, sempre più dimenticato e abbandonato a sé stesso. Per questo ci ha fatto piacere che l'invito



a partecipare alla serata sia stato accolto dal Sindaco De Lillis e dagli Assessori Fantini e Imperia. Proprio il Sindaco nel suo intervento, oltre a ringraziare gli artisti e gli abitanti di via dell'Unità, ha sottolineato il messaggio che il quartiere con questa iniziativa ha voluto lanciare.

In primis all'Amministrazione comunale, di impegnarsi fattivamente per il "recupero di luoghi che rappresentano la nostra storia, le nostre radici, il nostro essere Coresi". Prendendo spunto da questa prima Festa di quartiere, abbiamo pensato di invitare i gruppi che partecipano al Latium Festival. Il Presidente Tommaso Ducci ha raccolto



l'invito, proponendo di far esibire il 30 luglio i gruppi dell'Honduras e dell'Isola di Pasqua. E' stato un pomeriggio sotto il segno della fratellanza e amicizia tra popoli e di condivisione e partecipazione. Infatti, si è ballato, cantato e mangiato insieme. Infine, per salutare l'estate, si è pensato il 7

settembre di proiettare il film "Il marchese del Grillo", con la presentazione dell'attore Tito Vittori, questa volta, nella piazzetta di via del Pozzo. La visione è stata preceduta dal piccolo buffet, offerto sempre da chi abita e ha abitato questi luoghi. Il Comune di Cori ha patrocinato l'evento e il Sindaco De Lillis e l'Assessore Imperia hanno ringraziato gli

organizzatori per la serata e per l'impegno a mantenere vivi questi luoghi. Il nostro lavoro continua, con la speranza che le promesse dell'Amministrazione comunale diventino realtà. Vi aspettiamo numerosi al prossimo evento.

Gli abitanti di Via dell'Unità

## CORI... NESSUN DORMA...

di Mario Trifari

Mi godevo la Cori agostana infraditato e mutandato sorvegliando un buon bianco nel quale galleggiavano le commoventi pesche gialle che tanto apprezzo... silenzio e pace, aria fresca e cicalè instancabili nel loro frinire. Tv accesa senza audio... Penombra... Insomma ero contento e le palpebre iniziavano a socchiudersi in attesa del sonno del giusto quando... Uno stramaledetto portatore insano di marmitta truccata irrompe in piazza Signina cavalcando una bestia che non viene alimentata da benzina bensì da decibel. Scassa i camilleriani cabasisi, lo dico chiaro. Raggiunge il luogo dove c'era una delle tre porte del borgo e torna indietro. Mi dico... vabbè sto incivile sarà andato via...ritorna. Il furore omicida si impenna. Scalpito. Una due tre e più volte fa avanti e dietro producendo rumore assordante

di ferraglia stramaledetta. Se fossi stato un collerico sarei sceso e lo avrei preso a sberle. Lo riconosco. Reo confesso. Arrestatemi pure. Ma il rumore scatenata in me istinti belluini nei confronti di chi lo produce. Ancor di più se in modo totalmente sadico e gratuito. Questa scena apocalittica si è ripetuta sovente ed ancora oggi, soprattutto nel fine settimana, di notte, il motorizzato beota ritorna a scorrazzare indisturbato. Vi ho romanzato un po' questa scena di vita reale per affrontare un tema di cui tanto si parla ma spesso a vuoto e senza concrete soluzioni. In Francia, leggevo, da pochi mesi è stato installato un radar anti-rumore su un lampione con il fine di multare pesantemente le moto che sfrecciano notte e giorno senza ritegno. Bello sarebbe qui a Cori. Le esangui casse comunali si

gonfierebbero in un baleno. Multando non solo le moto truccate ma anche chi produce "suoni stentorei" che disturbano non poco. C'è poi una nota di colore che riguarda questo argomento che mi frulla in testa da anni. Anche qui, ma non solo, c'è l'usanza di salutarsi da auto a uomo, suonando il clacson!!! Sono in macchina? Intraudo la sagoma di un amico/parente? Ma sì!! Na bella strombazzata non si nega a nessuno. Ma pure due se il salutato guarda altrove. Potrei capire questo modus operandi se la clacsonata fosse rivolta ad una bella donna ma se fatta a zio Peppino, perdiipiù sordo cronico, cui predest? La butto sul ridere. Ma il problema dell'inquinamento acustico è piaga sociale vera e propria. Si combatte, con esiti deprimenti in verità, l'inquinamento atmosferico ma contro il rumore la battaglia

è quasi persa. Frastuono e baccano imperano ovunque e questo determina (non è una battuta) l'insorgere di vere e proprie patologie quali insonnia, elevato stress, cefalee, irritabilità e collera. Il "mal di rumore" è un pericolo serio che ci appartiene e, ahinoi, stiamo diventando insensibili a ciò che le nostre orecchie non sopportano. A Cori, mi pare, che una ordinanza del sindaco, destinata a punire chi disturba la nostra quiete, sia attiva, cosa buona e giusta, ma io quel motorino con pilota cascodotato, continuo a vederlo. Un ragazzo magari da educare. Nessuna pena draconiana invoco ma se un vigile lo fermasse e gli spiegasse che..... Forse allora sotto quel casco oltre ad una testa scopriremmo esserci un cervello. Facciamo in modo che a Cori vinca Ercole e non il Centauro!

## CHI AVREBBE VINTO?

di Matteo D'Achille



molto abili nelle brevi battaglie, in luoghi pure paludosi o boschivi, dove un nemico ben armato e anche più numeroso avrebbe sofferto gli attacchi ripetuti dei guerrieri norreni. La maggior parte dei vichinghi non portava spada e scudo, riservati ai più nobili, ma vestiva presumibilmente una corazzata di cuoio e imbracciava asce, talvolta bipenne maneggiate con estrema facilità. Erano molto abili nel corpo a corpo anche perché notoriamente più robusti e alti degli uomini del sud europeo. Potevano inoltre contare

sia sul devastante fuoco greco (una miscela altamente infiammabile e non estinguibile con acqua) da usare in un possibile scontro navale. Le truppe bizantine si sarebbero coordinate alla perfezione tra loro lanciando duri attacchi senza scoprire la retroguardia. Sicuramente la tecnologia bellica più avanzata e una maggiore conoscenza delle strategie militari costituivano un enorme vantaggio nei confronti di tutti quei popoli "barbari" che venivano a scontrarsi con l'esercito di Bisanzio, un esercito regolare tra l'altro, quindi composto da soldati professionisti. Tuttavia le armi e la tecnologia avanzata potevano non bastare in uno scontro su un campo di battaglia impervio, cosa che accadde secoli primi alle legioni romane quando dovettero affrontare i guerriglieri barbari nelle foreste della Spagna o della Germania, o come successe pochi decenni fa all'esercito statunitense nella guerra del Vietnam. La conclusione più logica al quesito è tuttavia la vittoria di Niceforo Foca. Ma sarebbe bello o comunque suggestivo pensare se gli eserciti bizantini si fossero arresi alle grandi migrazioni barbare e se la Grecia e Costantinopoli, conquistata solo nel 1453 dai Turchi, fossero cadute in mano a un popolo straniero, invasore e innovatore allo stesso tempo, come l'Italia cadde nelle mani dei Longobardi nel VI secolo dopo Cristo.

per rimanere fedele all'ipocrisia generale anch'esso ha fatto considerazioni alquanto contraddittorie rispetto al suo precedente comportamento. Ha promesso che sui migranti "saremo umani", omettendo la sua firma ai due decreti Sicurezza voluti dalla Lega. Si è augurato un "volto umano" per questa Repubblica, cercando di farci dimenticare di quando difendeva l'arresto di Carola Rackete sbeffeggiando Angela Merkel sulla vicenda dei manager Thyssen. Insomma è riuscito a passare in meno di un mese dal rappresentare il governo più carico di odio della storia repubblicana all'essere il suo più grande oppositore. Ancora complimenti, davvero un ottimo stratega! Ovviamente la causa di tutto questo è del popolo italiano che riesce con la velocità di un battito di ciglia a dimenticarsi del passato. Loro saranno anche il governo degli ipocriti, ma gli italiani sono un popolo smemorato! Purtroppo gran parte degli italiani sono ancora convinti che il gran male del nostro paese siano gli immigrati e non i politici italiani che, inseguendo sondaggi e like, promettono favole. Per fermare il declino bisogna invertire la rotta e osare un programma di grandi riforme prima che sia troppo tardi.

*Costanza Placidi*

## “IL CORACE”

## “IL CORACE”

Terminata la pausa estiva, vogliamo riprendere la nostra Rubrica precisando ciò che, professionalmente, lega gli Autori. In procedimenti penali in tema di Balistica, riteniamo che un ottimo connubio per la difesa consista in un gruppo di lavoro costituito (almeno) da un Avvocato penalista e da un Ingegnere, con specializzazione balistica. La balistica forense è definita "una branca della scienza forense che comprende le indagini rivolte alla ricostruzione degli accadimenti relativi ad un delitto in cui sia stato fatto uso di un'arma da fuoco, finalizzata alla definizione delle responsabilità ed alla comminazione della pena". E ancora ... "l'esperto balistico forense è colui che deve ricercare tracce pertinenti al reato ed elementi probatori idonei a identificare l'autore del delitto, nonché raccogliere

riceviamo e pubblichiamo

Domenica 22 settembre u.s. si sono svolte le Elezioni per il rinnovo del Comitato di Porta Romana e dei membri in sua rappresentanza in seno al Consiglio dell'Ente Carosello Storico dei Rioni di Cori. Come Gruppo di Lavoro di Porta Romana dello scorso anno 2018, per l'edizione 2019 del Carosello Storico di Cori, abbiamo deciso di non partecipare perché erano state disattese le promesse, soprattutto da parte dell'Amministrazione, per un incontro cittadino, dallo scorso mese di settembre, necessario a risolvere le controversie sorte tra i diversi Comitati di Porta in questi ultimi anni, soprattutto per una proficua rivisitazione organizzativa della manifestazione che la rilanci dal punto di vista turistico e culturale, per la rivalutazione soprattutto del centro storico della Città, anche a favore delle attività commerciali e produttive del territorio. Un Gruppo di Lavoro, il nostro, costituito da tantissime persone, giovani e meno giovani, residenti e appartenenti al rione di Porta Romana, che in questo ultimo decennio e più, esclusa quest'ultima edizione, con i risultati ottenuti sul campo, ha stravolto la storia della Porta che la vedeva perennemente perdente nei confronti dell'egemonia delle altre due Porte, Porta Ninfina e Porta Signina. Chiusa questa triste parentesi dell'edizione di quest'anno, per amore della Porta, dei suoi colori, considerata la nuova opportunità aperta con la proclamazione delle nuove Elezioni per il rinnovo del Comitato, abbiamo pensato bene di costituire una lista di persone volenterose, come sempre, disposte a candidarsi per le

## CACCIA: LEGGI E BALISTICA VENATORIA

di Renato Bologna ed Emanuele Vari

ogni elemento utile alla ricostruzione della modalità con cui è avvenuta l'azione di fuoco" (*fonte Emanuele Paniz, Balistica forense. Teoria e pratica dell'indagine balistica. Maggioli Editore, 2019*). Pertanto, risulta assolutamente fondamentale ed essenziale la collaborazione di esperti nelle varie discipline che si rendono necessarie per l'analisi dei delitti, in particolare per quanto attiene ai delitti e/o incidenti mediante l'utilizzo di un'arma. Nel trattare aspetti balistici relativi alla "comparazione balistica", già trattata in articoli precedenti, possiamo aggiungere che, nella balistica venatoria, al microscopio comparatore può anche essere eseguita la comparazione delle borre: si procede, pertanto, alla verifica delle striature presenti su (almeno) due borre ottenute con la stessa canna. Essendo iniziata la nuova

stagione venatoria, vogliamo spendere qualche parola a proposito della sicurezza a caccia. Quanto segue non è un decalogo, e rappresenta solo alcune indicazioni da tenere bene a mente. Quando si maneggia un fucile carico è importantissimo verificare dove si punta l'arma e ciò può non essere banale mentre si cammina per la campagna; qualora si debbano attraversare fossi, guadi o quant'altro, scaricare sempre l'arma (metterla in sicura potrebbe non essere sufficiente). Fare molta attenzione ad eventuali rimbalzi di proietti (pallini o proiettili), cercando, prima di decidere se sparare o meno, di studiare la probabilità dell'evento "rimbalzo" nella situazione specifica; in caso di dubbi è meglio sempre non sparare. Considerazioni di questo tipo sono tutt'altro che banali, in quanto la balistica venatoria, anche

per una sua dose di aleatorietà intrinseca (specialmente nel caso della cartuccia a pallini), può essere affrontata sapientemente ed opportunamente da studiosi del settore (ingegneri, fisici) qualora abbiano molti anni di esperienza (teorica e pratica) di caccia; ovviamente le competenze in questione aumentano con l'aumentare delle diverse tipologie di caccia in cui il professionista ha esperienza (teorica e pratica). Un'altra indicazione è di non sparare se non si è sicuri che la canna sia libera da ostruzioni. Inoltre, risulta fondamentale non tirare mai il grilletto se non si ha la matematica certezza che tra il vivo di volata ed il bersaglio non possa comparire all'improvviso una persona (o un animale a cui non si vuole sparare). In bocca al lupo per la nuova stagione venatoria a tutti gli appassionati dell'ars venandi.

# PORTA ROMANA NEL CUORE, SEMPRE

cariche del nuovo Comitato e per collaborare attivamente all'organizzazione dell'evento. Purtroppo, con la triste scoperta di diverse deroghe imposte dal Consiglio dall'Ente Carosello Storico nella seduta consiliare dello scorso 6 settembre, non immediatamente pubblicate ai contraidaoli di Porta Romana, si è venuti a conoscenza dopo diversi giorni dell'impossibilità di candidarsi all'Elezione del nuovo Comitato, quando in passato si era quasi sempre soprasseduto, anche recentemente, alle regole dello Statuto e del regolamento delle Porte, per dare spazio comunque e sempre a chi voleva dare il proprio contributo volontario al Comitato, a discapito di un'elezione più ampia e democratica. Queste deroghe sono sembrate a tutti, anche a chi non ha fatto parte del Gruppo di lavoro di Porta Romana, dei veri e propri paletti per non far partecipare chi voleva rientrare e dare il proprio contributo, anche decisionale, alla riuscita della manifestazione dei prossimi anni. Il tutto a conferma della volontà di una persona vicina ad un noto esponente dell'Ente che si è permessa di dire recentemente in pubblico *"finalmente ci siamo liberati di questa gentaccia"*. Per completezza d'informazione bisogna dire che in una successiva seduta del Consiglio dell'Ente Carosello, lo scorso 17 settembre, i rappresentanti politici dell'Amministrazione comunale, nominati in seno all'Ente, avevano proposto un rinvio di 15 giorni delle Elezioni e di creare la possibilità al nostro Gruppo e ad altri di candidarsi, una proposta a favore dell'Ente che avrebbe avuto

l'opportunità di chiudere questa faccenda in modo trasparente e quindi definitivo. Niente da fare, i nostri amministratori sono stati bocciati a malo modo e rispediti a casa. Ora, visto che una delle deroghe approvate lo scorso 6 settembre ha permesso la possibilità di candidarsi al Comitato a persone iscritte solamente nel 2019, però se iscritte entro il 31 Luglio, in deroga alla regola statutaria che prevede questa possibilità solamente a chi è stato iscritto al 31 Luglio dell'anno precedente, considerato che detta deroga è retroattiva (praticamente un vero e proprio paletto) è chiarissimo che è stato attuato un vero e proprio inciucio. Per non parlare poi dell'uso delle deleghe per ottenere il doppio voto, deleghe che potevano essere utilizzate in questa elezione, per decisione illegittima del Consiglio dell'Ente, solamente dai contraidaoli di Porta Romana iscritti al libro dei contraidaoli alla data del 16 marzo 2019 (altro paletto antidemocratico, e quindi illegale, in base al Decreto legislativo n.460 del 1997 riguardante le Associazioni non profit), anche nel caso in cui il nostro Gruppo è stato dichiarato incandidabile, e ciò a discapito degli altri contraidaoli che invece sono stati candidati. Forse qualcuno aveva paura di non riuscire a essere eletto tra i primi? Forse non ci si fidava nemmeno dei fedelissimi? Se si operasse tra persone serie, e si ricreasse un vero spirito di gruppo, noi pensiamo che ci sarebbero tutte le carte in regola per una rivisitazione della decisione. La deroga sarebbe stata invece seria ed

indiscutibile se ad esempio si fosse scelto il 30 settembre 2019 come data limite di iscrizione, dando spazio a tutti a candidarsi, con tanto di immediati Comunicati informativi (Stampa e locandine). Ma ciò non si è voluto, e noi pensiamo, ancora una volta, per mantenere lo Status Quo che vive la manifestazione oramai da parecchi anni. Sicuramente si sarebbe potuto creare un nuovo Comitato più aperto, più democratico e più forte, con il benelacito del Sindaco e dell'Amministrazione, ma soprattutto dell'Ente. A questo punto per non continuare ad acuire gli animi, come Gruppo abbiamo pensato di non procedere con azioni legali (a meno che non intervenga l'Amministrazione a rimettere le cose a posto dal punto di vista della legalità), lasciando agli altri i sistemi decisionali restrittivi e antidemocratici, e di pensare da ora in poi al futuro, possibilmente roseo, della nostra Porta e del Carosello, accettando la possibilità di iscriverci e di rientrare in gioco, non volendo a tutti costi quelle poltrone di cui alcuni non possono fare a meno, ottenute in maniera illegittima, mettendoci a disposizione del nuovo Comitato da cui ci aspettiamo ampia collaborazione e coinvolgimento della prossima riunione organizzativa del Comitato. Volontariamente alzeremo le sedie, serviremo a tavola, attaccheremo le bandiere sui muri, addobberemo la Porta e quant'altro si possa fare per riportare in alto, soprattutto nelle vittorie, la nostra amata PORTA ROMANA. Noi ci siamo..... e ricominciamo da 14. *Per Aspera ad Astra*

Il Gruppo di Lavoro di Porta Romana (\*) (\*) il Gruppo ha un suo rappresentante ufficiale

**QUANTA...**

*(continua da pag. 1)*

dimenticando che, in questo momento, la Lega e Salvini in primis sono stati attaccati da un morbo di vittimismo e presunte congiure contro il partito e la sua persona. Ma scherziamo? La Lega sarebbe ancora al governo, e di conseguenza Salvini al suo posto al Viminale, se non avesse spregiudicatamente ed intenzionalmente tentato di fare cadere il governo così da andare alle elezioni anticipate, il tutto per accaparrarsi una poltrona più comoda e soprattutto singola. Disgraziatamente per il leader leghista, il piano non ha funzionato! Forse dovrebbe tornare a leggeresi la Costituzione così da scoprire che le regole della nostra democrazia prevedono che il Capo dello Stato sciolga le Camere solo se non c'è più una maggioranza per fare un governo. Ovviamente non aveva in nessun modo pensato ad una possibile alleanza tra M5S e PD, come del resto la maggior parte del Paese. Nei mesi precedenti a questo inciucio, infatti, erano state fatte offese personali, attacchi e contrattacchi veementi, odio e rancori che tutto lasciavano presagire meno che scoppiasse un amore, seppur condizionato da interessi di natura politica. Oggi infatti, Zingaretti dice che non

pone nessun veto su Di Maio e quest'ultimo dal canto suo ordina ai suoi di intavolare dialogo e trattative. Insomma, si erano tanto odiati ma ora, come dice una nota canzone napoletana, scurdámmoce 'o ppassato, ché tocca pensare alla poltrona. La tanto amata poltrona! Per lei si fanno le cose più impensabili, come rinnegare il passato, le cose dette e gli ideali. Ma poi ci siamo dimenticati di quando poco più di un anno fa Di Maio chiedeva nienteppodimodemo che "l'impeachment" per il Capo dello Stato nel pieno delle consultazioni post Elezioni politiche? Ed oggi cosa è cambiato dato che è a quella stessa persona che si affida, a braccia aperte? Giusto per ricordare le cose come stavano... e come le opinioni cambino a seconda dei bisogni. Eh sì! Il leader grillino aveva cercato di dimostrarsi al di sopra degli altri, diverso da tutti i politici corrotti attaccati alle poltrone, ma a me sembra che il suo comportamento dimostri decisamente il contrario. Anche lui come gli altri per non perdere l'ambito posto su quella amata poltrona si allea prima con la Lega e poi con il PD. Quanta integrità, onestà e franchezza! Non dimentichiamoci degli ultimi sviluppi poi in casa PD. Il caro Renzi ha fatto una vera e propria "operazione machiavellica", così come la chiama lui: prima ha, insieme a tutto il gruppo del PD, preso parte all'inciucio e fatto in modo che

ci fosse questa alleanza, poi una volta che quest'ultima è diventata reale a tutti gli effetti, ha deciso di scindere dal PD e crearsi un nuovo partito, "Italia Viva". Che stratega! Le mie più sentite congratulazioni poi vanno al nostro Presidente del Consiglio. Nell'ultimo mese Giuseppe Conte ha cambiato ministri, alleati e appoggi internazionali, ma più di tutto ha cambiato se stesso: è passato da "burattino" nelle mani di Di Maio e Salvini a "statista", senza neanche darci il tempo di accorgerci della sua trasformazione. Un vero mago illusionista! Ovviamente la svolta arriva il giorno del suo famoso discorso in Senato quando non avendo più niente da perdere Conte si toglie tutti i sassolini dalla scarpa e per la prima volta dice tutto quello che non ha potuto né voluto dire nei 14 mesi precedenti (anche perché come contraddire chi ti ha messo al potere?). Sempre per la sincerità di cui sono i paladini i grillini... durante quel discorso infatti il Premier definisce Salvini come una persona "pericolosa", "autoritaria" ed "opportunista", inoltre lo accusa di aver fomentato l'odio contro i migranti, di non aver riferito in Parlamento sulla vicenda dei fondi russi e addirittura di strumentalizzare la religione e i suoi simboli per misero tornaconto elettorale. Ora io mi chiedo cosa pensava quando invece faceva ogni cosa i due vice premier gli dicessero? Sempre



rischio che il paziente particolarmente fragile possa ferirsi. Ulteriore attenzione va rivolta agli abbinamenti tra i colori, focalizzandosi in questo caso sugli effetti psicologici che offre la cromoterapia: i colori caldi evocano sensazioni di vivacità, mentre quelli freddi invitano al relax e alla calma. La scelta varietale non si limita alle sole specie ornamentali, ma può includere anche specie orticole e fruttifere. Anche il design del giardino e gli elementi artificiali vanno studiati con cura per rispondere a differenti esigenze: ad esempio, nel caso di

malati affetti da Alzheimer o demenza senile, è bene sviluppare percorsi circolari che non impongono la scelta di una direzione, ma consentono di visitare il giardino nella sua interezza. Sedute collocate in luoghi riparati ed avvolti dalla vegetazione possono costituire un luogo che invita al riposo ed alla meditazione. Possono essere utilizzati materiali differenti come erba, roccia, ghiaia e sabbia, per enfatizzare la diversità di sensazioni che il giardino evoca mentre viene visitato, così come fontane e piccoli corsi d'acqua con cui è possibile rinfrescarsi. Strutture appositamente studiate per l'attività ludica possono poi essere integrate nel giardino, soprattutto nei casi in cui ci si rivolga ad un'utenza composta da bambini o da persone in fase riabilitativa. Infine l'ascolto dei suoni naturali, dallo scorrere dell'acqua al cinguettio degli uccelli, ha ripercussioni positive su stati d'anisia, depressione e stress, e costituisce quindi un'altra importante realtà sensoriale da ritrovare nel giardino terapeutico.
Fernando Bernardi

C'erano una volta un padre vedovo e tre figli. Questa era una famiglia molto ricca, infatti il padre andava tutti i giorni a lavorare i campi, portando con sé il primo dei figli che, essendo il più grande e l'unico a cui interessò imparare questo lavoro, era d'aiuto per riportare la paga e il cibo a tavola, dove tutta la famiglia mangiava e dove solo due di loro lavoravano, mentre gli altri passavano il loro tempo a oziare, con il padre che non diceva loro niente, essendo lui vecchio, stanco e altrettanto buono e permissivo.

Un giorno il padre si ammalò gravemente di polmonite, essendo in corso la stagione invernale dove le malattie sono più presenti. Il primo figlio, la mattina presto, andava a lavorare e tornava nel tardo pomeriggio e pur essendo stanco si metteva sulla poltrona nella stanza del padre e gli teneva compagnia, anche quando quest'ultimo incitasse il figlio ad andare a riposarsi prima della cena, ricevendo un "no" come risposta. Gli altri due figli più piccoli, passavano la giornata nelle locande del paese, tornando a

## IL RICORDO, UN'EREDITÀ PIÙ GRANDE

di Natalino Pistilli

casa a cena dopo aver passato il pomeriggio andando a donne, trascurando in maniera orrenda il padre e desiderando nel loro cuore la sua morte, in modo che i beni di esso venissero concessi loro. Ormai speranzosi riguardo la sua morte che era prossima, ricevertero la notizia dal fratello maggiore che col concludersi della stagione fredda, la malattia era in via di guarigione ed entro qualche giorno, il padre si sarebbe rimesso in sesto. Furiosi per questa storia, i fratelli minori presero una carcassa di vipera che uccisero in giardino, ne ricavarono il veleno dalle zanne, intenzionati ad utilizzarlo contro il genitore. L'indomani, approfittando dell'assenza del maggiore dei fratelli, per la prima volta andarono a fare visita alla stanza del padre, portando con sé un bel bicchiere di vino rosso, nel quale ebbero riversato il veleno di vipera. Il padre, fuori di sé dalla

gioia di rivedere i figli che da tanto non vedeva, riservò per loro parole di gratitudine che purtroppo non scalfirono minimamente il cuore di essi che, facendo finta di dispiacersi per la loro assenza, lo incitarono a brindare alla progressiva guarigione, causando così la sua morte dopo atroci sofferenze e rivelandogli la gelosia che covavano perché credevano che il padre amasse solo il primo dei figli. Non opponendo resistenza all'avvelenamento, evitando di chiamare la servitù per farsi soccorrere, chiese scusa per il fraintendimento che causò la gelosia, senza avere il perdono da parte dei figli, a causa dei quali, pieno di dolore e sofferenza spirò. Qualche giorno dopo, il primo figlio sconvolto ancora dalla morte del padre e non capacitandosi di essa, dato che era ormai scampato alla malattia, si trovò a sistemare il letto dove il padre si trovava nei giorni che

precedettero il fatidico, trovando nascosto sotto il cuscino un foglio di carta giallastra; aprendolo vide che si trattava del testamento di morte che il padre fece, per dividere i beni tra i figli. Su questo foglio c'era scritto che lasciava in eredità ai due figli minori la sfarzosa casa di famiglia e i soldi messi da parte in questi anni da dividere per entrambi; mentre per il maggiore lasciò il campo e gli strumenti di lavoro che in questi anni aveva utilizzato. Egli rispettava la scelta dell'ormai defunto padre, ma non capiva perché dopo una vita passata a lavorare ad egli spettasse ancora il lavoro, ma qualche giorno dopo, passando per il campo che ha ricevuto in eredità, capi che non c'era eredità più grande del ricordo di un passato vissuto insieme al padre, nel luogo in cui quest'ultimo fece la sua fortuna. Solo allora egli comprese quanto soddisfacente fosse stato imparare a lavorare per guadagnarsi da vivere, essendo questa un'altra parte di eredità trasmessa dal padre, che nessuno degli altri due figli comprenderà mai.

## “IL CORACE”

## “IL CORACE”

## FRENO AL CONTANTE IN QUATTRO MOSSE: BONUS E SANZIONI NEL PIANO DEL MEF

di Eleonora Angelini

Bonus e sconti fiscali riconosciuti in dichiarazione solo se il costo è tracciato o pagato con moneta elettronica. Abolizione delle commissioni dovute dagli esercenti per micro pagamenti o per quelli sotto una determinata soglia. Un sistema sanzionatorio efficace e soprattutto operativo per chi rifiuta il Pos. Infine, pagamenti elettronici obbligatori nei rapporti con la Pa. Sono alcune delle direttrici su cui a breve potrebbe essere orientata la lotta al contante inserita nel programma su cui il Governo ha incassato la fiducia delle Camere. Tra i dossier consegnati al neo ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, sotto la voce lotta all'evasione, c'è dunque anche quello sul contrasto al sommerso e ai pagamenti in nero. Un dossier su cui i tecnici e i rappresentanti dei Cinque Stelle hanno lavorato già dalla primavera scorsa e che da sempre rappresenta una battaglia dei nuovi alleati di Governo. Al momento si tratta di ipotesi di lavoro: saranno il Ministro e l'Esecutivo ad avviare il lavoro di quantificazione, sia in termini di possibile recupero di gettito e allo stesso tempo

di eventuali oneri, e quello di definizione delle norme e delle misure da mettere in campo. La digitalizzazione dei pagamenti, a ben vedere, non è che l'altra faccia della lotta all'evasione "2.0" resa operativa dal 2019 con la fatturazione elettronica e gli scontrini telematici. Una lotta che, con la moneta elettronica e la tracciabilità dei pagamenti, va al di là della sola evasione fiscale, estendendosi al riciclaggio, alle mafie e alla criminalità organizzata. La strada che si vorrebbe percorrere è quella già battuta del contrasto di interessi e che in Portogallo dal 2013 ha consentito in un anno di far crescere il gettito Iva del 13 per cento. A Lisbona, ad esempio, chiedere la fattura elettronica in albergo, al ristorante, dal parrucchiere o a un meccanico d'auto consente di ottenere una detrazione del 15% dell'importo pagato e da utilizzare l'anno successivo al momento della dichiarazione dei redditi. Lo stesso potrebbe avvenire ora in Italia riconoscendo il diritto ad alcune deduzioni e detrazioni solo a chi utilizza moneta elettronica o traccia il pagamento. Sulla falsa riga di quanto

già avviene con i bonifici per le spese di ristrutturazione edilizia o riqualificazione energetica degli edifici o per l'acquisto di mobili, i contribuenti potrebbero vedersi riconoscere detrazioni o deduzioni di spese mediche, canoni di locazione prima casa, istruzione, spese funebri, per addetti all'assistenza personale o per attività sportive dei giovani solo se l'onere sostenuto è stato pagato con moneta elettronica o con bonifico. Una misura che non può prescindere da altre due azioni mirate e ritenute imprescindibili per incentivare l'uso della moneta elettronica: l'eliminazione delle commissioni per gli esercenti per i pagamenti al di sotto di determinate soglie; l'introduzione di sanzioni mirate per chi non accetta pagamenti elettronici e non attiva il Pos. L'idea è quella di sottoscrivere con Abi un protocollo a cui dovrebbero aderire sempre su base volontaria i principali circuiti di pagamento e di emittenti carte di debito/credito con l'obiettivo di eliminare le commissioni per pagamenti sotto determinate soglie. Il sì di massima del mondo bancario è già arrivato: c'è

ora da definire le soglie. Si parlava ad esempio dai 5 ai 25 euro, anche se poi il tetto sarà fissato solo al momento della piena operatività della misura e dell'accordo con gli istituti di pagamento. Sul fronte della sanzioni, invece, la strada è già tracciata. Esiste già l'obbligo per tutti gli esercenti di dotarsi di Pos e quindi di accettare pagamenti con carte di credito e debito. Al momento però non esiste l'importo della sanzione perché bocciato dal Consiglio di Stato in quanto privo di una norma specifica. La quarta mossa per provare a dare scacco matto al contante potrebbe passare, infine, per l'introduzione dell'obbligo per la Pa di accettare solo pagamenti elettronici. In molte città gli sportelli dell'anagrafe già oggi accettano pagamenti solo elettronici. Un obbligo che potrebbe essere esteso a tappeto a tutta la Pubblica amministrazione includendo anche le società che forniscono servizi pubblici.

Lotta all'evasione o monopolizzazione delle informazioni? No certo, abbiamo un' "ottima" normativa sulla Privacy!

Un piccolo sussulto interrompe la mia quiete preparatoria al ristorante sono alla fine di una lunga giornata. È una domenica. Una domenica sera prima di andare a dormire. La sera prima di una nuova lunga settimana di lavoro. Sì, sono questi giorni abbastanza impegnati, dopo un rientro dalle ferie, forse mal digerito. Sono qui, solo un attimo, solo quel tempo infinitamente corto per rilassarsi un po'. Non vorrei pensare a nulla, ma non è l'obiettivo della nostra mente. Che c'è? Non lo so, ancora quel piccolo sussulto che desta l'attenzione di una mente sveglia, ma quasi nel dormiveglia. Nulla di che. E' un falso allarme, non c'è nulla, solo un colpo di vento seguito da una pioggia mai troppo forte. Forse non sono più così attento a quello che mi è intorno, al cambiare delle cose. Una foglia, il vento, le nuvole, la pioggia. Tutto intorno ad un avvio di autunno. Un autunno forse fuori stagione. Forse è iniziato da oggi.

## IMPERCETTIBILE SOFFIO

di Antonio Moroni

forse è stato sempre lì pronto ad entrare, o forse è chi non pensa di essere. Un'altra ventata. Forte. Io, con la mia tenacia sono aggrappato a quell'estate. Un'estate troppo corta per essere dimenticata. Una estate piena di venti, di correnti. Di poteri e di cambio di poteri. Non ci possiamo fare nulla, eppure siamo qui a vedere. Non ci dimentichiamo. Ancora una ventata, quei vento che cambia, gira, si contorce. Pensa sempre di partire per una meta. E' lì prefissata, forse non da tutti visibile. Eppure quel vento passa sopra ogni cosa, su ogni dove. Sempre nominato, sempre temuto, sempre studiato, sempre lì a far parlare di se. Vento di novità, vento di tempesta, vento di un accordo. Accordi senza limiti.

Dove tutto è possibile. D'altronde il vento è cambiato! Quel vento in grado di cambiare il tutto come in fondo non fa altro che non cambiare nulla. Sta sfuggendo dalle mie mani. Ci ha provato. Alla fine debbo dire che non è stato così veloce. Vuole incutere timore, questa è la sua indole. Alla fine però ci sono riuscito. L'ho fatto deviare, ha preso una strada a lui sconosciuta. Una strada che dice di essere lì, in segreto ad aspettare, spiare, vedere, pesare e soppesare. Forse un giorno agire. Non lo so. Questo è quello che dici tu! Io non lo conosco, non lo so dove vuole andare, posso solo immaginarlo. Quello che invece posso dire di sapere senza ombra di dubbio è quale sarà la tua di destinazione, non quella del

vento. Quella è imprevedibile, o forse lo è anche troppo. Il vento ha aumentato il suo soffio. Sì. Proprio adesso si sente. Passa sotto le vecchie finestre. Vorrebbe urlare, vuole far capire la sua presenza. Quando c'è lui non ci devono essere dubbi. L'unico dubbio è quello di sapere come chiamarsi. Un'altra folata, una folata, calma tranquilla. Forse devo aspettare per una tempesta, forse devo aspettare correnti migliori. Ci sono? Chi le ha viste? Arriveranno mai? Io non so rispondere a tutte queste domande. Rispondo solo che non starò qui ad aspettare gli eventi con le mani in mano. Sono qui determinato, fermo ad aspettare. Sì, ad aspettare che quel gruppo di persone che dicono di rappresentarci delinea i suoi di interessi. Sì di certo non i miei e neanche i vostri. Io sono qui immobile ad aspettare che il vento cambi nuovamente. Un riavvio delicato, toccante, forse non per tutti, forse solo per te. Grazie.

riceviamo e pubblichiamo

## “PATTO DI AMICIZIA” TRA I CENTRI SOCIALI DI CORI E TERRACINA



zona, apposite delegazioni venivano ricevute nella sala consiliare del Comune, alla presenza dell'assessore alla cultura Barbara Cerilli. I due presidenti e il presidente provinciale Ancesco si sono avvicinati al microfono, sottolineando l'affinità tra Cori e Terracina, per il retaggio storico, archeologico, artistico e culturale che lega le due comunità; un paese di collina ed una città di mare accomunate anche dalla creatività produttiva di olio e vini pregiati. L'assessore alla cultura ha elogiato l'iniziativa tesa a rafforzare l'intento di collaborazione tra le due città. In tale contesto i due Centri sociali hanno voluto stipulare una sorta di gemellaggio, attraverso un "Patto di amicizia". Al termine della cerimonia, dopo un aperitivo-brindisi offerto dal Presidente Achille Masci nella propria sede sociale, ci si è ritrovati tutti insieme al ristorante "Le Onde" sul lungomare. Sono state gustate le prelibatezze marine del luogo, con un pasto eccellente sotto ogni punto

di vista. Il momento clou della cerimonia si è avuto con la firma del "Patto di Amicizia". L'evento è stato nobilitato dalla presenza dei due sindaci Mauro De Lillis di Cori e Roberta Ludovica Tintari di Terracina. Negli interventi del presidente provinciale Peppe Pascale, del presidente di Cori Enrico Todini, di quello di Terracina Achille Masci e dei due sindaci, si è sottolineato l'intento di stabilire legami più stretti in pieno spirito di amicizia e di collaborazione, con l'obiettivo di creare una cooperazione efficace e solidale nei vari settori della vita civica, al fine di favorire esperienze ed informazioni nel campo dell'arte e dell'educazione con promozione e sviluppo di relazioni e scambi culturali, così da attivare un programma di iniziative che coinvolga il maggior numero possibile di cittadini. C'è stato, quindi, uno scambio di prodotti, culturali e gastronomici, tra le due Comunità. Il tutto compendiato dalla firma, da parte dei Presidenti dei Centri Sociali e dei due sindaci, del "Patto di amicizia". Un'intensa giornata ad ulteriore



testimonianza che i Centri Sociali non rappresentano un'isola a sé stante di individualità appagate da operosità man mano affievolite dagli anni, bensì una potenzialità ancora in grado di offrire tutta la propria disponibilità in ogni settore della comunità cittadina, non chiudendosi in sé stessi, ma in perfetta simbiosi con il proprio ambiente e con il mondo giovanile, da cui trarre sostegno e vitalità, offrendo, in compenso, la saggezza e l'esperienza di una vita intensa e profondamente vissuta.

Tonino Cicinelli

## CHAMPIONS LEAGUE, TORNANO IN CAMPO LE STELLE DEL CALCIO

Ritorna la Champions League, la competizione europea calcistica più affascinante. E La domanda è: possiamo vincerla? Nel senso di una squadra italiana, ovviamente, visto che al via ci sono Juventus, Napoli, Atalanta, Inter in ordine di classifica. I bookmakers dicono che una italiana potrebbe farcela. La griglia di partenza è: Manchester City 4,50, Barcellona 6, Juventus 7,50, Liverpool 7,50, Real Madrid 9, Paris Saint Germain 10. E via così. Per fare il confronto con le altre italiane, e rimanendo sempre sullo stesso bookmaker: Napoli 33, Inter 40, Atalanta 60.

Se la Juventus ha le stesse possibilità del Liverpool vuol dire che la base di partenza è ottima e che non è impossibile vedere la nuova Juve di Sarri sollevare la Coppa nel maggio 2020 a Istanbul. E' dal 1996 che la Juve ci prova, darebbe indietro volentieri quattro o cinque scudetti che ha vinto da allora pur di avere in Europa quel riconoscimento che ha ottenuto abbastanza facilmente in Italia. Da allora la Juve è andata in finale cinque volte, ma si è sempre arresa sul più bello a Borussia Dortmund, Real Madrid, Milan, Barcellona e ancora Real Madrid. Sono passati ventiquattro anni, centinaia di giocatori e decine di campioni - da Zidane a Ronaldo - sacrificati sul campo della Champions. Purtroppo è vero, come ha detto sempre Allegri, che sulla Champions ci ha rimesso la panchina per evitare che diventasse un'ossessione, che vincere il trofeo più importante per un club di calcio è questione di arrivare perfettamente a

punto al momento giusto. La Juve ha iniziato con un pareggio.

Se così non fosse tanto varrebbe dare la Champions League a tavolino al Manchester City di Pep Guardiola che la Champions non l'ha mai vinta, ma ha la squadra più costosa al mondo, il miglior stratega, grandi campioni e appunto tutto il favore dei bookmakers. O forse anche al Paris Saint Germain che da solo in attacco può schierare Mbappé, Neymar, Cavani, Icardi e così via. Siccome così non è, appunto, siccome il caso, l'imprevisto, gli infortuni e gli errori umani sconvolgono il quadro, la Champions League la vince il Liverpool di Klopp e Salah. Con un calcio non del tutto scientifico, ma al contrario molto coraggioso, animoso, fatto di forza e rabbia. Indubbiamente divertente. Oggi il Liverpool non è favorito quanto il Manchester City che con Guardiola ha puntualmente mancato l'appuntamento con la storia.

Trascorsa l'epoca della scuola catalana e della Masia anche il Barcellona ha sostenuto la sua forza con il potere e con i soldi. Ha dimostrato fino ad oggi di essere forse Messi dipendente, ma di aver superato fin da subito il complesso del suo inventore (Guardiola appunto). Mentre il Real Madrid il complesso di Ronaldo non lo ha superato ed è dovuto tornare a Zidane e spendere cifre enormi per riprovarci ancora una volta. E' la squadra più vincente al mondo (13 Champions/Coppe dei Campioni), e non gli basta mai. E' bastato fare cilecca per un anno ed è scoppiata la crisi.

Se la Roma di Di Francesco due anni fa arrivò fino alla semifinale col Liverpool, non si capisce perché certe ambizioni non potrebbe coltivarle anche il Napoli di Ancelotti, che in questi anni alla Roma è sempre stato superiore. Ma dall'epoca di Sarri, dalla complessa gestione di Insigne, Mertens e dei tanti attaccanti, ci si interroga ancora molto sulla inevitabile questione: scudetto o Champions League? Lo scorso anno il Liverpool ha vinto la Champions e perso la Premier League contro il City di Guardiola per un punto: è ovviamente difficile cavarsela su entrambe i fronti, ma le regole del gioco sono queste, inutili farsene condizionare più di tanto. Va come deve andare. Che poi è la stessa questione che investe l'Inter di Antonio Conte. L'ex allenatore della Juventus ha nella Champions League il suo tallone d'Achille, è l'uomo che vince gli scudetti al primo colpo (Juventus e Chelsea), ma la Champions no, dai tempi della Juve non è il

suo punto di forza, anzi gli è costata parecchie amarezze. Da primo in classifica in serie A triplicherà spinta, rabbia e calci alla riga di bordo campo per dimostrare che è un grande allenatore internazionale. Con un girone con Barcellona e Borussia Dortmund non gli mancherà l'occasione. Aveva l'occasione per partire bene contro lo Slavia Praga, così non è stato ed è subito sotto tiro e sarà messo duramente alla prova. In bocca al lupo. Alla fine la Champions più bella può farla l'Atalanta di Gasperini che per quanto la si bolli come provinciale, è una bella squadra, ha un grande allenatore e un attacco - Zapata, Muriel, Ilicic, Gomez... - imprevedibile, molto divertente, a tratti veramente spettacolare. L'Atalanta non ha promesso niente a nessuno, non ha obblighi, giocherà a cuor leggero in una grande, bellissima, continua festa di pubblico. Vale metterci dieci euro sopra, anche se è partita malissimo.

R.A.



### MINORI...

(continua da pag. 1)

appiccicate per la vita e che inducono gli altri a guardarti con sospetto pure se la giustizia ha stabilito la tua innocenza. Ma prima delle storie da incubo di Bibbiano, c'è stato un altro caso, un fatto di cronaca inquietante ad oggi dimenticato, ovvero il caso di una famiglia, la famiglia Ferraro, spezzata e spazzata completamente via da una montagna di affermazioni dette e poi ritratte, infamanti, dolorose. Sono saliti tutti nella Fiat Uno verde di Maria Cristina, hanno inghiottito qualche pastiglia di sonnifero e poi hanno lasciato aperto il gas di scarico che li ha uccisi. La

famiglia Ferraro fu accusata del peggiore dei crimini: quello di aver sottoposti i figli di Guido e Maria Cristina a raccapricciati pratiche sessuali. Il giorno in cui hanno scelto di morire erano attesi in tribunale per l'udienza del processo appena iniziato che li vedeva come imputati. Ma, sentendosi già condannati, hanno preferito suicidarsi piuttosto che affrontare l'onta di una gogna pubblica che li aveva già decretati colpevoli, quegli sguardi indignati e disgustati della gente, i mormorii sommessi al loro passaggio per le strade cittadine. "Mostrì, pedofili, schifosi". Perché certe accuse ti restano addosso, poco importa che la legge ti abbia scagionato o che tu sia in attesa che lo faccia, per il

tribunale popolare la pena è certa, e porta la pubblica umiliazione e l'ostracismo sociale. Al di là delle vicende giudiziarie è difficile dire se colpiscano di più il cinismo, l'arroganza e la brutalità degli orchi che rapivano con dei pretesti legali i bambini alle loro famiglie, che li seviziano con scosse elettriche al cervello, che li sottoponevano a lugubri rituali per indurli a odiare e calunniare i loro genitori, e poi li affidavano a coppie di amici loro, anche omosessuali, anche di instabili, oppure la tonalità ideologica che s'intravede sotto la superficie melmosa. Il silenzio in cui si è potuta sviluppare la vicenda dei minori di Bibbiano (possibile che nessuno sapeva o sospettava), la capacità di addomesticare

tutti i media, la scarsa reattività dell'opinione pubblica, che avrebbe dovuto indignarsi e scendere in strada coi forconi, visto che ormai due genitori non sono più sicuri di nulla, neanche di vedere lo Stato che si prende i loro figli e se li porta via per sempre, dopo averli accusati dei comportamenti più infamanti, sono un sinistro segnale per lo stato di salute di tutta la nostra società. Indicano che tutti gli organi dello Stato sono soggetti a un potere occulto e terribile, o pesantemente infiltrati da esso; e che tutti i settori della società civile si stanno scollando, stanno perdendo ogni sana funzione di vigilanza e di controllo sulle possibili deviazioni istituzionali.

Alessia Pieri

## UN LIBRO, UNA CANZONE, UN FILM E ALTRE STORIE

di Tommaso Guernacci

Caro lettore, il diverso ci spaventa. O meglio, "l'altro" ci spaventa, ciò che non siamo noi. E ci spaventa non perché c'è effettivamente qualcosa di spaventoso, bensì perché non riusciamo (o non vogliamo?) immedesimarci nell'altro. Cosa che invece è riuscita benissimo a **Niccolò Fabi**, tornato sulle scene musicali dopo tre anni dall'ultima volta. **Io sono l'altro**, questo il titolo dell'ultimo singolo, è il primo brano estratto dal nuovo disco, **Tradizione e tradimento**, in uscita il prossimo 11 ottobre. Niccolò Fabi è tornato (finalmente verrebbe da dire), e lo ha fatto a modo suo, quasi sussurrando, stando attendo a non fare troppo rumore. Ma dopo un'intera estate piena di spazzatura sotto forma di canzoni passate in radio, l'entrare in punta di piedi di Niccolò è stato quasi salvifico per le orecchie dei più e per chi sa ancora distinguere la necessità dal niente. «*Esiste un'espressione: "In Lak'ech", che nella cultura Maya non è solo un saluto, ma anche una visione della vita. Può essere tradotta come "io sono un altro te" o "tu sei un altro me". Che si parta dalla filosofia o dalla fisica quantistica si arriva sempre alla*



*conclusione che l'altro è imprescindibile nella nostra vita e che siamo solo particelle di un tutto insondabile. Allora l'empatia diventa non solo un dovere etico, ma l'unica modalità per sopravvivere, l'unica materia che non dovremmo mai dimenticarci di insegnare nelle scuole. Conoscere e praticare i punti di vista degli altri è una grammatica esistenziale, come riuscire a indossare i loro vestiti, perché sono stati o saranno i nostri in un altro tempo*

*della vita*» - così il cantautore romano ha presentato il brano sui propri social ufficiali. Tutti hanno una storia da raccontare, da essere ascoltata, da capire, un vissuto da rispettare. Noi invece guardiamo i vestiti e giudichiamo, sempre pronti a puntare il dito. Il pensiero degli altri troppo spesso non conta nulla e altrettanto spesso l'essere altro genera astio, invidia. Che brutta parola. "Sono quello che ti anticipa al parcheggio / e ti ritarda la partenza / il

*merito della donna di cui ti sei innamorato / sono quello che hanno assunto / quando ti hanno licenziato. / Sono quello che ti sembra più sereno / perché è nato fortunato / o solo perché ha vent'anni in meno. / Sono il padre del bambino handicappato / che sta in classe con tuo figlio. / Quelli che vedi sono solo i miei vestiti / adesso vacci a fare un giro / e poi mi dici".* Giudicare è una delle cose che ci riesce meglio, fateci caso, un esercizio di esistenza quasi giornaliero. Nell'altro troviamo gran parte delle giustificazioni dei nostri fallimenti, come se tutto ciò in cui non riusciamo sia colpa sempre di qualcun altro e mai nostra. Nell'altro c'è sempre qualcosa di sbagliato. Ci guardiamo allo specchio e vediamo solo noi stessi, non riusciamo ad andare oltre, a porci sulla stessa lunghezza d'onda dell'altro. Ma poco male, perché volenti o nolenti siamo tutti sotto lo stesso cielo, e in qualsiasi parte del mondo, in qualsiasi contesto ci si trova, saremo sempre "l'altro" di qualcun altro. Buon ascolto.

**Io sono l'altro** – Niccolò Fabi, 2019

## L'AVVOCATO RISPONDE

di Emanuele Vari

*Egregio Avvocato, ho ricevuto una multa per eccesso di velocità, che ho provveduto a pagare immediatamente. Nel verbale di contestazione è indicato che, se non dovessi provvedere ad indicare i dati personali di chi si trovava alla guida dell'autovettura, sarò soggetto ad una ulteriore multa per la mancata comunicazione.*

*Vorrei cortesemente sapere se quanto indicato nel verbale è legittimo. La ringrazio.*

Gentile signore, normativamente il Codice della strada prevede che le multe devono essere contestate al momento in cui viene commessa la violazione, tanto al trasgressore quanto alla persona che sia obbligata in solido al pagamento della somma dovuta (art. 200 C.d.s.). Qualora, però, non fosse possibile contestare immediatamente la violazione, lo stesso Codice prevede che il verbale della violazione deve essere notificato al trasgressore entro novanta giorni dall'accertamento, unitamente ai motivi che hanno reso impossibile la contestazione immediata. In tal

caso, qualora non sia possibile risalire all'identità del trasgressore, a norma dell'art. 196 C.d.s. la violazione verrà contestata al proprietario del veicolo. Oltre alla violazione, al proprietario verrà anche notificato l'obbligo di comunicare, entro 60 giorni, i dati personali e della patente dell'effettivo conducente responsabile della violazione, per la decurtazione del punteggio della patente. Il termine di 60 giorni per la comunicazione dei dati del conducente decorre dalla data di notifica del verbale principale e non dalla definizione dell'eventuale procedimento di opposizione dell'infrazione: per la Corte di Cassazione, infatti, il proprietario ha l'obbligo di rendere noti i dati del conducente senza attendere l'esito del giudizio sull'infrazione principale. Il proprietario del veicolo, persona fisica o giuridica, che omette, senza giustificato e documentato motivo, di fornire i dati dell'effettivo conducente al momento della violazione, soggiace ad una ulteriore sanzione amministrativa di una somma da euro 292,00 ad euro 1.168,00, che si aggiunge a quella già comminata in modo del tutto autonomo ed indipendente. Stando così le cose, quindi, il proprietario sanzionato per la

multa principale potrebbe legittimamente decidere di non comunicare nulla, pagare successivamente anche la seconda multa (cioè quella conseguenziale all'omessa comunicazione dei dati) e non vedersi decurtare alcun punteggio (*cf.* Corte Costituzionale *sent.* n. 12/2017). Tuttavia, può capitare che, qualora il mezzo sia utilizzato da più persone ed il proprietario non ricordi chi al momento dell'infrazione fosse alla guida, questi potrebbe inviare una comunicazione negativa che attesti tale circostanza. Nonostante sul punto la giurisprudenza costante ha affermato che il proprietario è tenuto sempre a conoscere chi è il conducente, con l'ovvia conseguenza che la comunicazione negativa non lo esonera da responsabilità (art. 180 C.d.s.), la stessa Corte di Cassazione, secondo un recente pronunciamento (ordinanza n. 9555/2018), riconosce che «*deve [...] reputarsi che, se resta in ogni caso sanzionabile la condotta di chi semplicemente non ottemperò alla richiesta di comunicazione dei dati personali e della patente del conducente, viceversa laddove la risposta sia stata fornita, ancorché in termini negativi, resta devoluta alla valutazione del giudice di*

*merito la verifica circa l'idoneità delle giustificazioni fornite dall'interessato ad escludere la presunzione di responsabilità che la norma pone a carico del dichiarante*». In pratica, a seguito di attenta analisi, e caso per caso, non è legittimo sanzionare il proprietario, oltre alla contravvenzione principale, se ha diligentemente comunicato di non ricordare i dati del conducente, dimostrando comunque di essersi trovato in situazioni imprevedibili e incoercibili, tali che gli hanno concretamente impedito di sapere chi abbia guidato il mezzo in un determinato momento (ad esempio, sia trascorso molto tempo dalla multa ovvero in caso di unico veicolo familiare in uso a vari fruitori). In un caso come questo, egli dovrebbe comunque inviare tempestivamente la comunicazione prevista dalla legge, utilizzando il modulo normalmente allegato al verbale, motivando di non essere nelle condizioni di identificare il conducente. Resta inteso, comunque, che, in tutti i casi, la detta comunicazione va inviata anche se la multa principale dovesse essere pagata puntualmente.

*(parere elaborato con il contributo della dott.ssa Francesca Palleschi)*

### L'ARTE...

*(continua da pag. 1)*

settembre il nostro Vescovo Mariano Crociata ha tenuto presso la Curia di Latina il convegno inizio anno pastorale 2019-2020 dando le linee guida per tutto questo anno pastorale. Settembre è il mese della rinascita a tutti i livelli, in tutti i campi della società. Prima di riprendere però ogni nostra attività dovremmo tener conto che occorre sapersi fermare proprio per poter meglio procedere. Essere anzitutto dei piccoli setacci che sanno lasciar cadere il buono

e sanno trattenere le scorie e le impurità. È vero, dobbiamo ammetterlo, oggi non conosciamo bene questo strumento che un tempo era presente nelle nostre case, temo però che insieme allo strumento (il setaccio) abbiamo perduto anche lo specifico di questo strumento applicato alla nostra vita: siamo pressati dalla tecnologia, dall'apparire, dalla corsa sfrenata ad affermare noi stessi che rischiamo a volte di non comprenderci più parte di un mondo, chiamato ad interagire e a condividere ma anzi i nostri egoismi rischiano di avere la meglio e nei rapporti familiari e nei rapporti amicali come anche

in quelli lavorativi. Potremmo sintetizzare tutto in una frase del tipo "Esisto io e il mio benessere" ma così non può andar bene. Dunque fermarsi per discernere è il buon inizio per poter gettare salde fondamenta in questa ripresa. Certamente fermarci ci farà trovare lo spazio adatto per leggere la storia che ci circonda, con occhi nuovi e senza star lì ad avere l'atteggiamento di molti che parlano per sentito dire, o che si accodano, senza motivo, a quello che i più ritengono essere vero. Solo così possiamo iniziare a dialogare e vedere nell'altro che mi è accanto qualcuno che mi completa e che mi aiuta anziché un

nemico ostile di cui liberarmi. Infine è solamente quando sappiamo fermarci a riflettere, lasciando passare il buono in noi, tra noi e negli altri che le nostre occupazioni in fase di ripresa troveranno quel sapore di vita, tanto necessario per non scadere in un "fare senza essere" dove i primi a rimetterci siamo solamente noi stessi. Recuperiamo dunque il vecchio e caro setaccio e se questo non è più possibile nella pratica perché diventato obsoleto come utensile, recuperiamolo almeno nel suo specifico applicandolo a noi stessi e ai nostri stili di vita.

*Giovanni Grossi*

## PERCHÉ ALLENARSI CON UN PERSONAL TRAINER?

di Andrea Pistilli - Istruttore FIF e Personal Trainer



La rivoluzione nel mondo del fitness si chiama qualità. Capannoni di 2000 metri quadrati con centinaia e centinaia di utenti rappresentano il passato, il futuro sono le piccole boutique del fitness con un servizio qualificato e professionale. Allenarsi con un personal trainer qualificato significa avere un professionista in grado di consigliare l'attività fisica più idonea

*Salve, sono un ragazzo di 26 anni e mi chiamo Alberto. Scrivo questa e-mail perché sono anni che convivo con problemi che compromettono la mia vita sessuale e di conseguenza hanno ripercussioni sulla mia emotività. Se dovessi descriverli in breve, potrei riferirmi a un pattern che ormai mi sembra di riconoscere quasi in anticipo ogni volta. Quel che mi succede in modo ricorrente sono almeno due cose: la prima è che quando mi trovo sul punto di avere un rapporto sessuale con una ragazza, non riuscendo a rilassarmi, anzi, al contrario, agitandomi, non ho erezione, o ho un'erezione insufficiente per la penetrazione; la seconda è che, anche se riesco ad avere un'erezione, il rapporto si conclude spesso troppo velocemente perché eiaculo subito. Ci sono poi periodi di tempo in cui riesco a vivere la mia vita sessuale più serenamente, anche se quasi mai in modo coinvolto e solo raramente mi è capitato di raggiungere una piena soddisfazione nel sesso. L'aggettivo*

### PRETENDIAMO...

*(continua da pag. 1)*

territoriali che erogano prestazioni sanitarie, come può essere un Punto di Primo Intervento (PPI), che gli ambulatori di Medicina generale e quelli di Medicina Specialistica. I Punti di Primo Intervento sono invece strutture facenti parte del sistema di emergenza sanitaria la cui funzione si limita unicamente al trattamento delle urgenze minori e ad una prima stabilizzazione del paziente ad alta complessità, al fine di consentire il trasporto nel Pronto Soccorso più appropriato e più vicino. In sostanza, con tale documento si precisa che il nuovo programma prevede nei comuni citati in precedenza, Case della Salute dove, al loro interno, troveranno allocazione tutte quelle funzioni che attualmente sono già svolte dai Punti di Primo Intervento, con accesso diretto da parte dei cittadini nell'arco delle 24 ore, per il trattamento delle urgenze minori, che non richiedono una complessità organizzativa pari a quella di un vero e proprio Pronto Soccorso ospedaliero. Fatta questa premessa, obiettivamente, possiamo mica immaginare che queste intenzioni programmatiche indicate in questo documento, possano essere quelle giuste per garantire ad ogni cittadino del territorio un equo diritto alla salute? Perché, a mio avviso, se queste sono le intenzioni che ci vogliono "infiocchettare" per Natale, come soluzioni innovative ed efficaci per migliorare la qualità della vita di tutte le comunità coinvolte, ho,

per i propri obiettivi. Non solo, grazie al personal training si riesce a mantenere alta la motivazione e a seguire l'allenamento con più costanza. In poche parole il tempo impiegato non sarà tempo perso. **Quanti di voi si sono iscritti in palestra e per paura di chiedere informazioni all'istruttore di sala, hanno svolto un'ora di camminata al tapis roulant?** Dico questo perché il buon 70% degli utenti in palestra, effettua esclusivamente ciò che conosce e quindi "sequestra" una macchina cardio per 3/4 d'ora, effettua due addominali al termine, doccia e a casa. Se volete ottenere risultati e non perdere tempo, vi consiglio di effettuare lezioni con un personal trainer. Del resto se volete imparare a giocare a tennis non effettuate lezioni con il maestro di tennis? Il

Fitness è una materia seria e complicata. Gli esercizi non si improvvisano, i protocolli di allenamento idem.

### VANTAGGI DEL PERSONAL TRAINING

**1. RISULTATI**\_Quante volte ci alleniamo senza ottenere i risultati sperati? A volte, nonostante la nostra buona volontà, il problema è che non stiamo facendo gli esercizi giusti. Meglio l'allenamento cardio o quello per aumentare la forza? Meglio la corsa o la camminata veloce? Il personal trainer ci darà la risposta più giusta sulla base dei nostri obiettivi.

**2. OTTIMIZZARE IL TEMPO A DISPOSIZIONE**\_Un personal trainer qualificato è in grado di impostare l'allenamento giusto per raggiungere gli obiettivi nel minor tempo possibile, gestendo

nel modo corretto serie, ripetizioni e pause.

**3. NOIA**\_Molte persone non amano la palestra perché hanno paura di annoiarsi ripetendo sempre gli stessi esercizi.

Un personal trainer vi permetterà di scoprire nuovi esercizi, nuove tecniche, nuovi programmi.

**4. PROGRAMMA SU MISURA**\_Il programma di allenamento viene studiato in base alle tue caratteristiche, alle tue richieste e al tuo stile di vita. Tu definisci l'obiettivo, il personal trainer ti aiuta a raggiungerlo.

**5. SICUREZZA**\_Un bravo personal trainer conosce il suo cliente, i suoi punti di forza e le sue debolezze. Potrà pensare quindi a un programma di allenamento che prevenga qualsiasi tipo di problema durante e dopo l'allenamento.

## SESSUALITÀ E AFFETTIVITÀ

*emerso nulla di significativo.*

*Vorrei cambiare le cose. Come posso fare?*

*Grazie,*

*Alberto*

Gentile Alberto,

in considerazione di quello che scrive e sulla base dell'esito della visita andrologica da lei effettuata è lecito pensare che le difficoltà riscontrate siano di natura prettamente psicologica e relazionale. Questo significa che, proprio in considerazione della natura estremamente delicata della sessualità stessa, nei momenti di intimità insorgono aspetti personali che inficiano il rapporto sessuale; in tal senso è possibile che i due sintomi da lei descritti, le difficoltà nell'erezione ed una certa precocità, si alimentino e rinforzino l'un l'altro (vale a dire che la preoccupazione verso la "solidità" dell'erezione può essere responsabile della precocità, così come un'eccessiva ansia verso la qualità del rapporto può determinare un calo o una difficoltà nell'erezione stessa).

*Gaetano Gambino*

Società Italiana di Sessuologia e Psicologia (SISP)

Ogni mese diversi esperti risponderanno alle vostre domande su qualsiasi tematica legata alla sessualità e all'affettività, che potranno essere

inviati all'indirizzo e-mail: corace@sisponline.it

pesanti come zavorre, in preparazione di un documento programmatico, in grado di recidere definitamente in un secondo tempo, il diritto alla salute di ogni singolo cittadino. Perché di questo stiamo parlando, se mettiamo da parte tutti gli acronimi del caso prodotti in questi ultimi anni per dare un nome alla rimodulazione funzionale di questa struttura. Però a mio avviso, oggi non c'è più il tempo per polemizzare su quanto è stato fatto intorno a quei tavoli. Non c'è il tempo, per dissentire sulle scelte prese dall'alto di quegli uffici della Regione Lazio per conto di tutti quei comuni coinvolti nel programma. Oggi è tempo di progettare una proposta seria e concreta da mettere a sua volta su quel tavolo per cercare di rimettere al centro della discussione, il diritto a curarsi, ognuno nel proprio Comune, dentro un vero e proprio Ospedale e non, in una casa della salute. Questo è il punto cruciale su cui si dovrebbe fondare il motivo del dissenso. Non dobbiamo discutere se lasciare aperto un PPI o un PAP o addirittura trasformare il tutto in una casa della salute. Perché se così si continuerà a fare, si accetterà una nuova forma di genocidio di massa dove le nuove camere a gas saranno le distanze da percorrere per ogni singolo cittadino di fronte ad un caso di emergenza grave. Strade dissestate, autovelox, e traffico, saranno da considerarsi gli ostacoli da superare in quel campo di concentramento organizzato da irresponsabili personaggi, che non tengono minimamente conto del tempo necessario che occorre per portare in salvo al primo ospedale più vicino (si fa per dire), un cittadino in un

caso di emergenza. Quindi, non siamo ipocriti, diciamo le cose come stanno. Non facciamo una battaglia per un nulla. Non politicizziamo questa protesta civile, ma concentriamoci tutti quanti insieme a rilanciare su quei tavoli, una proposta progettuale alternativa a quanto già deciso, per ribadire il concetto che bisogna riavere sul nostro territorio, un ospedale di eccellenza e un Punto di Primo Intervento a Giulianello. Allora, tanto per essere chiaro, a Cori occorre riottenere un ospedale e a Giulianello aprire un punto di primo intervento aperto 24 ore su 24, per tornare a garantire a tutte e due le comunità del Comune di Cori un diritto alla salute che ad oggi è stato palesemente violato. Va bene qualsiasi tipo di ricorso al Tar, va bene ed hanno il mio pieno e personale sostegno tutti i movimenti già da tempo impegnati con azioni di dissenso contro questa nuova programmazione, ma, non basta a mio avviso, occorre tornare a progettare un luogo ospedaliero efficiente e ben organizzato sul territorio, che guardi lontano. Solo in questo modo, riusciremo a dare alla protesta civica, una bandiera di civiltà, figlia di una visione lungimirante pensata per il bene di tutta la comunità e il suo territorio limitrofo. Infatti non escludo che a questa idea di rilancio progettuale di una rivisitata ed efficiente struttura ospedaliera a Cori, possano confluire per vicinanza territoriale, in una sorta di rete funzionale, le due importanti comunità di Rocca Massima e Cisterna, con (come per Giulianello) un proprio punto di primo intervento.

*Emanuel Acciarito*

## CIMICE ASIATICA: UN "FLAGELLO" DELLA FRUTTICOLTURA

per i danni che sta causando alle coltivazioni, in tutto il Nord Italia, si invocano interventi efficaci e tempestivi per contrastare il fitofago e per preservare tradizioni, qualità ed economia.

di Giovanni Conca



insediarsi anche su campi trattati da poco con insetticidi; b) in secondo luogo perché non emettono feromoni sessuali e per questo è impossibile applicare il metodo della confusione sessuale; c) inoltre, in quanto gli adulti hanno un certo grado di resistenza agli insetticidi; d) infine perché la polifagia permette a questi insetti di trovare cibo in abbondanza. A tal proposito, sembra opportuno spiegare ulteriormente che: -le cimici asiatiche giungono dalla Cina, si nutrono di piante, non pungono e non sono pericolose per l'uomo così come la nostra autoctona cimice verde (*Nezara viridula*) se disturbate emettono odore sgradevole; -provocano gravi danni alle produzioni agricole nel periodo primaverile-estivo e, per tutto l'autunno, causano gravi disagi per la loro abitudine di aggregarsi in luoghi tiepidi per trascorrere l'inverno; -emettono un feromone particolare (non sessuale) che permette loro di concentrarsi in gran numero in punti riparati delle abitazioni e per passare l'inverno in una sorta di letargo; -non sopravvivono alle basse temperature invernali se restano all'aperto; invece se restano al tepore, della casa o di altro locale, si risvegliano in primavera; -per difesa occorre installare zanzariere e reti anti-insetti attorno ai comignoli dei camini non in uso, sulle prese d'aria e alle finestre dei sottotetti; -sigillare quanto più possibile crepe, fessure, tubature, feritoie, profilati e tutti gli accessi dove le cimici possono rimanere al caldo; -usare pulitori a vapore per stannarle da cassonetti, infissi, tubature; per farle cadere a terra si può fare uso anche di ghiaccio spray per poi raccogliercle con un aspirapolvere; -è bene raccogliercle subito ed immergerle in una bacinella d'acqua saponata per qualche minuto; -il sapone impedisce loro di galleggiare causandone la morte. Cosa non fare? Non liberare cimici all'esterno, serve solo a rimandare il problema. Non buttarle nel water perché l'acqua non saponata non è sufficiente a ucciderle. È sconsigliato l'uso degli insetticidi all'interno delle abitazioni, però possono essere usati per trattamenti di infissi esterni, cassonetti, grondaie, capannoni e garage, non ad uso abitativo. Tuttavia, nonostante le difficoltà oggettive nella lotta, risultano comunque almeno quattro metodi per cercare di poterli opporre alla dannosa attività di tale insetto **insidioso**. Per meglio conoscerli è stato chiesto il parere di Luciana Tavella, professoressa del Dipartimento di Scienze agrarie, forestali e alimentari (Disafa) dell'Università degli studi di Torino e tra i maggiori esperti in Italia, su tale **alieno parassita**: 1) Metodo Reti anti-insetto: Nel caso dei frutteti la soluzione più efficace è rappresentata dalle reti anti-insetto, anche con maglie di grandezza 2,4x4,8 millimetri, quelle del metodo Alt'Carpo per intendercle, spiega Tavella. Anche per le colture in serra il metodo più efficace è chiudere tutte le aperture con le reti. Questa soluzione non solo preserva la coltura, ma ha anche il grande vantaggio di essere sostenibile sotto il profilo ambientale e residuale. Per essere efficaci le reti devono essere tuttavia applicate in maniera corretta e tempestivamente. Non bisogna lasciare aperture attraverso le quali gli insetti possano penetrare e occorre stare attenti che la rete non tocchi la pianta, altrimenti la cimice asiatica può pungere i frutti e deperire le uova

attraverso la rete. E' bene infine chiudere le reti alla caduta dei petali, dopo che c'è stata l'impollinazione e prima che le cimici colonizzino il campo. Certo, le neanidi (forma giovanile della cimice) hanno le dimensioni per superare le reti, ma è questo uno stadio in cui l'insetto è poco mobile ed i danni che può causare sono limitati. 2) Metodo Attract&Kill. La cimice asiatica non emette feromoni sessuali idonei a far incontrare due esemplari di sesso diverso. Emette invece feromoni di aggregazione che riuniscono in un'area di alcuni metri quadrati gli esemplari di questa specie. Negli Stati Uniti sono stati messi a punto dei diffusori di feromoni ad elevato dosaggio per attirare e concentrare gli esemplari di **H. halys** in una certa area che viene poi trattata con un insetticida autorizzato sulla coltura. Sfortunatamente ad oggi non sono in commercio in Italia i diffusori studiati per questo metodo, che però possono essere sostituiti utilizzando i diffusori commercializzati per il monitoraggio, in numero maggiore. Si tratta di un metodo che stiamo sperimentando e che tuttavia non ha ancora dato risultati soddisfacenti, rispettivamente invece a quanto rilevato negli USA, sottolinea Tavella. L'importante è comunque applicare i diffusori, così come le trappole per il monitoraggio, non al centro dell'apezzamento, ma ai bordi o in zone marginali. Per ottimizzare l'efficacia è poi preferibile installare il diffusore in prossimità di piante attrattive per la cimice. 3) Monitoraggio e utilizzo di insetticidi. Il monitoraggio di **H. halys** deve essere eseguito in due step. Prima di tutto utilizzando delle trappole a feromone, da installare sempre ai bordi del campo, per rilevare la presenza di cimici nell'area. Quando i primi esemplari vengono avvistati occorre quantificare il livello di infestazione, contando ad esempio quanti esemplari sono presenti su una singola pianta. In questo caso per il monitoraggio si stende un telo sotto l'albero e si scuote il tronco per far cadere gli esemplari. Meglio effettuare il conteggio al mattino presto, quando l'insetto è meno reattivo e non vola via, ma cade al suolo al momento dello scuotimento. Ad oggi non ci sono delle soglie di intervento definite per la cimice marmorata. Ogni agricoltore deve valutare il costo-opportunità di trattare con un insetticida, spiega Tavella. Quello che viene consigliato è iniziare con trattamenti di bordo al rilevamento dei primi esemplari. Quando poi si trovano 1-2 cimici per pianta all'interno del campo si può procedere con un trattamento dell'intero appezzamento. Come per l'utilizzo di qualunque agrofarmaco è fondamentale leggere l'etichetta ed attenersi alle prescrizioni presenti e utilizzare solo prodotti registrati per la coltura da trattare. Contro la cimice asiatica sono efficaci i fosfororganici (come il clorpirifos metilico), i piretroidi (come la lambda-cialotrina) e i neonicotinoidi (come l'acetamiprid). 4) Lancio di parassitoidi. Negli areali di provenienza la popolazione di cimice asiatica è controllata da alcuni predatori e parassitoidi. In Europa tuttavia non esistono antagonisti naturali di questo insetto e questa condizione ne ha favorito la diffusione. Inoltre, la normativa europea vieta l'introduzione intenzionale di organismi non autoctoni e quindi è impossibile importare gli antagonisti naturali da Cina e Giappone. Con i rilievi in campo abbiamo accertato che le uova di **H. halys** possono essere parassitizzate da *Anastatus bifasciatus*, un parassitoide oofago indigeno che tuttavia è generalista, attacca cioè uova di molte specie differenti. Nell'area indagata i livelli di parassitizzazione non hanno però superato il 20%, spiega Tavella. Oggi alcune aziende stanno lavorando sull'allevamento di questo imenottero e in futuro potranno essere effettuati dei lanci di cui dovrà essere valutata l'efficacia nel controllo della cimice in campo. Nel 2018 i ricercatori italiani hanno ritrovato in natura due parassitoidi alloctoni in grado di colpire le uova di **H. halys**. Si tratta della *Vespa samurai* (Trissolcus japonicus), già rinvenuta nel 2017 in Svizzera, e di *Trissolcus mitsukurii*, originari di Cina e Giappone. Non si sa come siano giunti in Europa, tuttavia la loro presenza potrebbe contribuire al contenimento della

## L'AMICO DEGLI ANIMALI

di Stefano Moroni



Bentrovati a tutti i lettori, in questo numero parleremo di un animale che a noi uomini, donne e soprattutto al nostro paese, Cori, sta particolarmente a cuore: il Cavallo. Storico, essenziale, indicatore di stato sociale, mezzo di lavoro, mezzo di trasporto ed affidabile compagno. Guerra, Storia, West, Corse, Pali, Giostre, Rodei, Corse, Pet Therapy... sono solo alcuni termini che indicano un protagonista comune: il cavallo. Poche creature hanno avuto un impatto tanto forte sulla psiche umana quanto il cavallo. È spesso difficile afferrare pienamente il valore di qualcosa di così arcaico. I cavalli hanno plasmato e definito la cultura attraverso i secoli. È profondissimo il rapporto che lega il cavallo e l'uomo nella storia. Dall'era glaciale all'epoca postindustriale, i cavalli sono stati sostegno, trasporto, compagnia, simboleggiando uno status sociale e determinando l'abilità di fondare imperi. Fin dalla preistoria, sono stati fondamentali nella costruzione come nella distruzione delle civiltà, elementi essenziali tanto della cultura nomade quanto di quella stanziale, oltre che parte integrante dell'arte bellica. La

loro elegante maestosità è da sempre fonte di miti, leggende, sogni e... incubi. Chamberlin analizza come il ruolo del cavallo vada oltre quello del mero possesso materiale per diventare un'immagine metafisica e spirituale. E, nel raccontarci storie equine nei contesti più disparati, fornisce un insieme di aneddoti e preziose informazioni storiche sui cavalli nel lavoro, in guerra, nei giochi e nell'arte. Conoscere l'origine e l'evoluzione del cavallo significa fare un lungo viaggio nella storia di questo formidabile animale e scoprire molti aspetti della **civiltà umana**. La convivenza con i cavalli è stata molto importante per lo sviluppo della nostra cultura. Questi animali hanno permesso di ridurre le distanze abbattendo barriere sociali e culturali, avvicinando paesi e popolazioni assai diverse tra loro. Hanno anche favorito gli scambi commerciali, allargando i mercati e permettendo di diffondere notizie, tecnologie e conoscenze in ogni angolo del pianeta. Si tratta di un animale **assai speciale**, sicuramente dotato di una predisposizione al contatto con l'uomo, intelligente e socievole. Al punto di creare un legame affettivo storico con gli esseri umani. E questo ha permesso la sopravvivenza di **entrambe le specie**. Ma non sempre questo animale è stato chiamato "cavallo". Il primo termine **latino** per questa specie era infatti un altro, "equus". L'evoluzione alla lingua volgare rese più popolare il termine "caballus", che ha radici celtiche e significava "cavallo castrato". Ovvero indicava quegli esemplari più calmi e più adatti alla monta e al lavoro. Dall'antico termine "equus" derivano parole come equestre o **equitazione** (riferito allo sport). Al contrario, la radice di parole come **ippica**

sono frutto della radice greca "hippos" che significa, appunto, cavallo. Inizialmente il cavallo era **preda** ambita per i cacciatori del neolitico. La sua domesticazione può essere collocata intorno al 3000 a.C. nell'Asia centrale. La prima utilizzazione avvenne come **cavalcatura**, e ciò permise lo sviluppo di società di allevatori nomadi: la mancanza di stalle e la sella rudimentale (per lo più una pelle di pecora) richiedeva però molta abilità da parte del cavaliere. Nella Mesopotamia e in Siria il cavallo fu utilizzato come cavalcatura a partire dal XIII secolo a.C., ma già dal IX la **cavalleria**, assira prima e persiana poi, svolse una funzione militare primaria. Nel frattempo si era trovata una tecnica per aggombrare il cavallo al carro. Questo divenne **mezzo di trasporto** individuale veloce e segno di distinzione sociale nel corso dell'antichità classica, quando il cavallo fu raramente utilizzato come forza motrice in agricoltura. Oggetto di continua e intensa selezione, l'animale fu elemento determinante nell'espansione della civiltà araba, mongola e feudale europea, quando i movimenti di popolazione, la rapidità e imprevedibilità dei movimenti di truppe ne esaltarono la funzione, stabilendo una vera simbiosi uomo/animale. Fra il IX e l'XI secolo d.C. vennero messe a punto soluzioni tecnologiche che ampliarono profondamente le possibilità d'uso del cavallo. L'applicazione anche al cavallo del collare rigido permise di trasformare lo sforzo dell'avanzamento in potenza di **traiu**. Lo sviluppo di questa tecnica portò, molto lentamente, all'impiego del cavallo anche nell'agricoltura. Sempre intorno al IX secolo risale l'introduzione dei **ferri** documentata in Siberia, nella zona del fiume Jenisej; in Europa il loro uso si diffuse dal XIII secolo, quando il cavallo sostituì i bovini nel lavoro pesante nelle campagne e nell'attività di diboscamento e messa a

coltura di nuovi terreni. L'introduzione della **staffa** perfezionò la simbiosi fra cavallo e cavaliere, trasformandoli in vera macchina da guerra. Assente nel **continente americano**, il cavallo vi fu reintrodotta dagli spagnoli ambientandosi rapidamente sull'altopiano messicano e successivamente nelle pianure nordamericane, dove fu utilizzato dalle tribù nomadi di cacciatori di bisonti, che così mutarono sensibilmente i propri sistemi di caccia e di vita. L'utilizzazione delle razze di cavalli da tiro e da lavoro nell'agricoltura europea e nordamericana proseguì fino alla meccanizzazione. Parallelemente la cavalleria mantenne un ruolo di primaria importanza all'interno degli eserciti fino a tutto il XIX secolo. Nel corso del Novecento l'impiego del cavallo si restringe all'ambito sportivo e del tempo libero. Parleremo della zootecnica e dell'etnologia del cavallo soffermandoci su: **L'origine e la diffusione**: Origine etnica, provenienza geografica, diffusione territoriale, consistenza numerica, eventuale suddivisione in ceppi e/o linee. **Lo standard di razza**: È la descrizione più o meno accurata delle caratteristiche fisiche, e talvolta anche comportamentali, del rappresentante "ideale" di una determinata razza animale. **Le caratteristiche produttive con le annessi attitudini**: compagnia, lavoro e carne. **Le prestazioni** (per animali atleti o da lavoro). **Le caratteristiche riproduttive**: precocità sessuale e longevità riproduttiva; indici riproduttivi, prolificità, fertilità; fecondità; sopravvivenza. **Il miglioramento genetico**: Obiettivi di selezione, organizzazione del sistema degli allevatori, eventuali controlli funzionali.

Saluti dall' AMBULATORIO VETERINARIO SAN VALENTINO ambvetsanvalentino@virgilio.it

## IL RUOLO DELLE TECNICHE DI SUPPORTO NELLA DANZA

di Andrea Pontecorvi

Secondo la dott.ssa Luana Poggini (Docente di Anatomia e fisiologia del movimento presso l'Accademia Nazionale di Danza) per eseguire correttamente i movimenti richiesti durante una lezione di danza, a prescindere dalla tecnica e dallo stile che si sta studiando, è necessaria una buona conoscenza dei meccanismi che regolano i movimenti del corpo umano e, ancora di più, un buon controllo dello stesso: soltanto attraverso la cosiddetta "coscienza del movimento" infatti, una semplice sequenza di atti motori si può trasformare in un "gesto" capace di trasmettere a chi guarda non soltanto eleganza e bellezza ma anche sentimenti ed emozioni. Ovviamente la conoscenza del corpo fa parte del bagaglio di nozioni che ogni buon Insegnante di Danza trasmette ai propri allievi; fin da piccoli i bambini dovrebbero imparare a non "copiare meccanicamente" il movimento proposto dall'Insegnante ma a comprenderne i principi fondamentali cercando di riprodurli in maniera autonoma in base alle caratteristiche del loro corpo ed alla loro abilità tecnica. Dal punto di vista pratico, tuttavia, fornire a un gruppo di studenti di danza le nozioni e le competenze richieste può essere più arduo del previsto: innanzi tutto se il gruppo non presenta caratteristiche fisiche simili le possibilità di eseguire un certo movimento possono variare in maniera anche molto evidente ma, anche in presenza di studenti fisicamente più o meno omogenei, bisogna ricordare che i tempi ed i meccanismi di apprendimento possono essere anche molto diversi da individuo ad individuo, con conseguenti discrepanze di preparazione e di abilità tra danzatore e danzatore. Bisogna inoltre ricordare che, a differenza di quanto ancora molti Insegnanti di Danza sono portati a pensare, la danza - come del resto qualsiasi altra disciplina motoria - non può essere considerata un'attività fisica "completa": i danzatori hanno normalmente un livello di fitness più basso rispetto agli

altri atleti, a seconda della tecnica praticata possono avere squilibri muscolari più o meno evidenti e, paradossalmente, possono avere problematiche posturali legate al tipo di movimento svolto che influenzano negativamente sia i loro risultati tecnici che il loro stato di salute generale. Già da oltre trent'anni, dunque, sono stati creati dei protocolli di allenamento specifici per i danzatori (ideati da medici, fisioterapisti e personal trainers) che affiancano allo studio della danza quello di altre discipline motorie che hanno il compito di migliorare e "completare" la preparazione fisica di chi le pratica: nelle forme più semplici e più diffuse si suggerisce al danzatore di correre e/o nuotare due volte a settimana per allenare la componente aerobica del loro esercizio fisico, mentre nei casi più fortunati ci si può avvalere di programmi di allenamento alla resistenza più complessi e personalizzati. Questo tipo di abbinamento (danza-attività aerobica) ha inoltre il grande vantaggio di consentire un maggior dispendio energetico, facilitando il mantenimento del peso corporeo nei limiti ritenuti idonei e diminuendo la necessità di diete ipocaloriche. In questi ultimi anni, inoltre, è stata rivolta particolare attenzione all'allenamento propriocettivo come mezzo per migliorare la prestazione sia tecnica che artistica dei danzatori; il termine "**propriocezione**" (ideato da Sherrington nel 1906) indica la capacità del nostro Sistema Nervoso di controllare, istante per istante, la posizione e/o il movimento di ogni singola parte del corpo attraverso una fitta rete di recettori specifici, detti appunto **proprioceettori**, che sono situati nei muscoli, nei tendini e nelle capsule che rivestono le articolazioni. Lo sviluppo di una buona propriocezione influenza innanzi tutto la postura del danzatore, che imparerà a mantenere il giusto allineamento dei diversi segmenti scheletrici con il minimo dispendio energetico, ma ne aumenta anche in maniera

evidente le capacità tecniche: imparando a controllare l'origine del movimento si potranno associare con più facilità diversi movimenti nello stesso tempo, ottenendo il miglioramento di componenti motorie quali flessibilità, equilibrio, coordinazione, velocità, ecc.. Con il termine generico di "tecniche di supporto" possiamo indicare tutte quelle attività di "presa di coscienza del corpo" che possono migliorare la propriocezione dei danzatori: a tale scopo si possono utilizzare molteplici discipline, anche molto diverse tra di loro, a seconda delle esigenze di ogni singolo danzatore. È importante chiarire che non è possibile stilare una graduatoria e che non è facile, neanche per il medico, indicare con assoluta certezza un tipo di lavoro piuttosto che un altro: nella scelta bisogna tenere conto di moltissime variabili quali l'età del soggetto, la sua esperienza di danza, i suoi gusti personali, le sue esigenze specifiche, il suo rapporto con il corpo, ecc.. Possiamo quindi dire che non esiste la tecnica o il metodo migliore per migliorare la propriocezione; ogni esperienza di approfondimento della coscienza del proprio corpo, se svolta con serietà e continuità, potrà essere utile al danzatore. La maggior parte dei metodi oggi ritenuti più efficaci si basano sulla destrutturazione degli schemi motori abituali, spesso errati, per consentire al danzatore di acquisire una nuova consapevolezza del movimento attraverso percorsi ed esperienze motorie specifiche, proprie del metodo utilizzato. Nel momento in cui si decide di approfondire la "coscienza del proprio corpo", comunque, per poter ottenere dei risultati validi, bisognerebbe tenere conto di alcune regole generali: Lo studio deve sempre essere svolto sotto la guida di personale competente: conoscere la tecnica della danza non sempre significa sapersi muovere in maniera biomeccanicamente corretta, per questo motivo è consigliabile evitare il sistema "fai

da te". A tale proposito sarebbe auspicabile che anche in Italia, come già avviene in molti paesi europei, prendesse piede la figura professionale del "**remedial teacher**", una via di mezzo tra l'Insegnante di Danza ed il Fisioterapista che svolge un lavoro individuale sul danzatore per correggere sia le sue problematiche posturali che i suoi difetti di tecnica; il miglioramento della propriocezione prevede una parte di lavoro individuale che richiede tempo e concentrazione, le sedute devono avere una frequenza regolare e devono affiancare con una certa costanza il lavoro svolto nella classe di danza; L'approccio al corpo deve essere sempre e comunque "globale": qualsiasi sia il programma di allenamento prescelto deve coinvolgere l'intero corpo attraverso il miglioramento di funzioni complesse quali la respirazione, la flessibilità, la forza, la resistenza, ecc.. Il concetto di "ginnastica dolce" non coincide con quello di "ginnastica senza sforzo": muoversi in modo biomeccanicamente corretto prevede che il corpo sia capace di usare i muscoli giusti al momento giusto, senza sforzi eccessivi ma con la necessaria quantità di lavoro muscolare e quindi di fatica; In base agli studi scientifici attualmente riconosciuti, il metodo prescelto deve contenere comunque indicazioni per il controllo del "centro" del corpo, l'attivazione della muscolatura profonda, il rispetto dell'allineamento fisiologico della colonna vertebrale, del bacino e degli arti, il riequilibrio dei vari gruppi muscolari, ecc. Il lavoro non deve normalmente procurare dolori localizzati persistenti e le pratiche non devono mai essere invasive; Le manovre passive (cioè svolte da un operatore sul corpo del danzatore) e/o l'uso di macchinari fisioterapici possono essere un valido complemento per la risoluzione di molte problematiche ma non possono sostituire, da sole, il lavoro attivo svolto con regolarità; Se il metodo prescelto è valido ed efficace, i miglioramenti sia soggettivi che oggettivi si devono poter manifestare entro tempi relativamente brevi e devono essere persistenti nel tempo.

Salute e benessere

UNA CAMMINATA AL GIORNO...

Camminare aiuta l'umore, fa bene alla pressione sanguigna e combatte il colesterolo. Basta un'ora al giorno per consumare fino a 252 calorie, ma per ottenere effetti duraturi nel tempo bisogna svolgere un'attività costante e regolare. I benefici sull'umore derivano dal sistema nervoso simpatico che, con il movimento, rilascia sostanze in grado di eliminare stress e ansie.

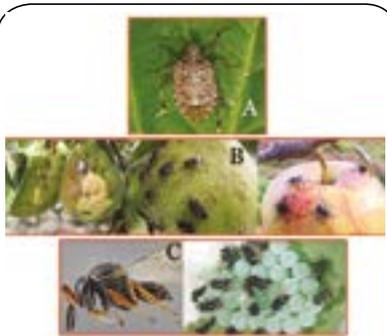
La giusta tecnica

La posizione corretta con cui camminare prevede il busto ben eretto, spalle e collo distesi, braccia con gomiti piegati a novanta gradi e mani chiuse a pugno. Il movimento si svolge con una rotazione del bacino ad ogni passo, appoggiando prima il tallone e poi la pianta, e accompagnando il tutto con un respiro regolare.

CIMICE...

(continua da pag. 10)

La lotta biologica, quindi, è ritenuta la strada migliore e a tal fine l'Università di Modena e Reggio sta lavorando su un progetto al fine di individuare l'insetto capace di contrastare



A - Cimice asiatica (Halyomorpha halys), causa dei gravi danni alle coltivazioni orto-frutticole.  
 B - Pere e mela colpite dalla cimice (Halyomorpha halys) vistosamente danneggiate dalle punture.  
 C - Adulti di Vespa samurai (Trissolcus japonicus) che parassitizzano le uova di cimice asiati

il proliferare dell'insidioso fitofago. Nel mentre è in preparazione il presente articolo, attraverso i media, giunge notizia, quella maggiormente invocata, pertinente e di buon auspicio: **Contro l'invasione delle cimici asiatiche arriva la vespa samurai.** Coldiretti: *in Gazzetta Ufficiale il Decreto per fermare l'insetto che sta devastando colture di meli, peri, kiwi ed anche quelle di pesco, albicocco, ciliegi e piante da vivai.* A renderla nota è il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini che annuncia, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del D.P.R. 5 luglio 2019 n. 102, la possibilità di introdurre sul nostro territorio specie

di organismi non autoctone, in modo da contrastare la diffusione di insetti **alieni** così come la **cimice asiatica**. Prandini avrebbe anche chiesto un incontro urgente al Ministro dell'Ambiente Sergio Costa che, sentiti il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ed il Ministero della Salute, deve ora autorizzarne l'immissione in natura su richiesta delle Regioni. La situazione è drammatica, denuncia Coldiretti, soprattutto al Nord Italia. Nel solo Veneto i danni alle produzioni hanno raggiunto 100 milioni di euro, di cui quasi 80 nella sola provincia di Verona. Tale **cimice**, arrivata dalla Cina, è molto pericolosa perché prolifica depositando 300-400 uova, per almeno due volte all'anno, generando così un gran numero di individui che danneggiano i frutti rendendoli inutilizzabili. La diffusione improvvisa di questi insetti, che in Italia non hanno nemici naturali, precisa Coldiretti, è favorita dalle alte temperature e dalla loro polifagia, potendosi spostare su numerosi vegetali coltivati e spontanei. La lotta in campagna per ora può avvenire attraverso protezioni fisiche con apposite reti a difesa delle colture. Però, la **vespa samurai** (*Trissolcus japonicus*) è una soluzione sicura? Tutti gli altri mezzi si sono rivelati inefficaci! Questo è un caso classico di lotta biologica classica - riferisce il Prof. **Pio Federico Roversi**, parassitologo del Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) - *La cimice asiatica ha rotto un equilibrio, originando un problema di ecologia applicata. La strada in cui bisogna impegnarsi è quella di ricostruire questo equilibrio, quindi trovare un fattore di controllo (vespa samurai, che verrà allevata a Firenze da ricercatori del Crea) ed elaborare un'analisi di rischio!* Ad ogni modo, al momento sembra doveroso suggerire, ai coltivatori interessati, un'attenta vigilanza per rassicurarci che, nei nostri vari ambienti, non risulti presente l'insidiosa **cimice aliena**.

Giovanni Conca

LA LINGUA DI CORI

Dal Dizionario Corese-Italiano di Pietro Vitelli

**Vèròro**, agg, scontroso, bizzoso. Soprannome corese di un noto personaggio della mia infanzia e giovinezza, *Jo Vèròro*, Luigi, *Lovici*, Silvi (1897-1973) che aveva lo straordinario talento di improvvisare *cantate alla pòeta* (improvvisare poesie rimate e cantarle). In realtà, come sta scritto sulla sua lapide al cimitero, il soprannome era *L'auròro* che quasi tutti i coresi trasformarono in *vèròro*.

**Ncacchiatura**, sf, congiunzione; arrabbiatura; irritazione; punto di unione di un ramo al tronco di un albero o di un ramo più piccolo ad uno più grande; biforcazione di un ramo, punto di unione di parte di vestito al tutto come una manica di una giacca o la gamba di un pantalone. *I caozzuni me vao stritti alla ncacchiatura*, i pantaloni mi vanno stretti dove si uniscono le due gambe.

**Attrippà(sse)**, v, abbuffarsi, saziarsi, riempirsi di cibo; dare molte percosse (*attrippaio de bòtte chisso ca po' viti ca fila ritto*, dagli un sacco di botte così vedrai che si comporterà bene). Anche *trippà*.

**Pélòsèlla**, sf, malattia delle foglie della vite provocata dall'azione di un insetto; influenza (*me sta a veni la pélòsèlla*, mi sta venendo l'influenza, mi sento un po' male).

**Renzunà(sse)**, v, rappacificare, rappacificarsi, riappacificare, riappacificarsi, riconciliarsi, riunire, riunirsi, rimettersi insieme (*Nanna e Giotto ao renzunato*, Nanna e Giotto hanno fatto pace, si sono rimessi insieme). Anche *arenzunà*.

L'angolo della poesia

NU' ME DITE...

*Pe fà una vita come Dio commanna, vorrebbe più salute e più bajocchi, la gioventù le "palle sempre in canna" e tutto quer ch'è bello avanti all'occhi.*

*L'istate annà indò l'aria nun m'affanna, l'inverno indò nun ghiacceno li fiocchi e in compagnia de donne miele e panna che, a un cenno mio, me stanno a li ginocchi.*

*Annà a dormì sortanto si ciò sonno, p'avè più tempo assieme ar privilegio d'assaporà le gioie de sto monno.*

*E nun me dite più d'accontentamme de come sto e perché c'è chi sta peggio sinnò daverò rischio d'incazzamme...*

Giulio Delle Fratte

LA FRASE DEL MESE

*"Chi t'accarezza più dell'usato o ti inganna o ti ha già ingannato"*

Anonimo

La testata "Il Corace" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazioni. Le opinioni espresse nei testi pubblicati impegnano solo gli autori dei medesimi. Riproduzioni e citazioni sono consentite purché siano espressamente indicate la fonte e l'autore.

“il corace”

Mensile dell'Associazione Culturale “Il Corace”

Direttore Responsabile **Emanuela Dolci**

Sede dell'Associazione  
Via G. Marconi, 1 - CORI (LT)  
Tel. 339.3375736  
E-mail: ilcorace@libero.it

Stampa **Nuova Grafica 87 s.r.l.**  
PONTINIA (LT)  
Tel. 0773.86227

Materiale consegnato in tipografia per la stampa il 23.09.2019



NOTTURNO, CON SPICCHIO DI LUNA CRESCENTE

Foto di Pasquale Cupiccìa